IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 193 — EDIZIONE DI CITTA' — LUNEDI'-MARTEDI' 9-10 AGOSTO 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI - NUMERO SEPARATO CENT. 20

NOTE DEL GIORNO

Dopo sei settimane di intenso lavoro, la Camera ha finalmente preso le ben meritate vacanze. Crediamo che nella storia parlamentare del nostro paese non si riscontri un periodo di vita così alacre e feconda. Nell'affrettata opera non tutto sarà probabilmente esente da mende, ma i regolamenti per l'applicazione delle leggi votate (che del resto attendono il *placet* del Senato) completeranno e miglioreranno.

Ci rallegriamo intanto con l'on. Giolitti che ha potuto vincere le difficoltà inerenti all'eterogenea composizione della Camera, riuscendo a dare al Paese l'impressione che vi è un Governo il quale sa ciò che vuole. La questione delle elezioni amministrative, ad esempio, fu risoluta squisitamente.

— Nella nostra cronaca di domenica fra le notiziette della rubrica « Vaticano » se ne legge una che non può passare inosservata come i consueti appunti di cronaca spicciola.

Intendiamo parlare del vibrante e nobile appello del Papa per la Polonia, appello che non potrebbe non trovare un'eco simpatica fra gl'italiani di qualsiasi colore politico, anticlericale compreso.

Avendo il Cardinal Vicario di Roma ordinato speciali preghiere per la salvezza della Polonia, il Papa raccomanda che gli altri Vescovi del mondo facciano altrettanto e prosegue:

« Quando tutte le nazioni civili si inchinavano silenziose dinanzi alla prevalenza della forza sul diritto, la Santa Sede fu sola a protestare contro la iniqua spartizione della Polonia e contro la non meno iniqua oppressione del popolo polacco. Ma ora vi è molto di più: ora non solo è in pericolo la esistenza nazionale della Polonia, ma tutta l'Europa è minacciata dagli orrori di nuove guerre. Quindi non è soltanto l'amore verso la Polonia, ma è l'amore verso tutta l'Europa che ci muove a desiderare che i fedeli tutti si uniscano a noi nel supplicare l'Altissimo affinchè per intercessione della Vergine Santissima, protettrice della Polonia, voglia risparmiata al popolo polacco questa suprema sciagura, e nello stesso tempo voglia allontanare questo nuovo flagello dalla dissanguata Europa ».

Il senso politico di questa specie di Nota pontificia è ben chiaro. Benedetto XV rileva opportunamente che la caduta della Polonia sarebbe un pericolo gravissimo per tutta l'Europa minacciata così dagli orrori di nuove guerre. Onde la necessità di difendersi, combattendo, dall'avanzata bolscevika.

Il Papa ricorre alle proprie armi: le preghiere dei fedeli dell'universo; per gli Stati temporali l'arma è il cannone.

Questa crociata della Santa Sede contro la Russia bolscevica avrà un'eco sensazionale in tutti i paesi civili e richiamerà l'attenzione dell'America ove i cattolici sono numerosi ed agguerriti.

Anche noi riconosciamo che i paesi d'Europa dovrebbero riunirsi per fronteggiare ed arrestare la marcia barbarica degli abitanti delle steppe sull'Europa civile, marcia che chiameremmo barbarica pur se fosse comandata da uno Czar.

Ma, come giorni addietro scrivemmo esprimendo le nostre più vive augurali simpatie per la Polonia, per colpa degli alleati e dell'associato l'Italia non è in grado — crediamo fermamente — di provare con le armi la sua sincera, secolare simpatia per la Polonia e di associarsi a qualsiasi tentativo di difesa del Centro Europa (e fors'anco dell'Europa occidentale) dall'invasione barbarica.

Usi a non aver peli sulla lingua per gli amici come per gli avversari, ricordiamo ai giornali di paesi alleati, i quali minacciano l'Italia di dichiarare decaduti i suoi impegni di alleata con Francia e Inghilterra, che proprio per la politica infida degli alleati e dell'associato a nostro danno l'Italia trovasi nella triste condizione di non poter esprimere che platoniche simpatie.

Chi ha diretto e pagato le mene sovversive in Italia con il proposito di indebolirla onde non si trovasse in grado di far valere le sue più legittime nonchè pattuite aspirazioni?

Ciò che si è compiuto diplomaticamente a danno dell'Italia è qualche cosa d'incredibilmente sleale nella storia del mondo attraverso i secoli. Lo prova a luce meridiana anche l'ultima e sincera dichiarazione fatta sabato alla *Stefani* dal conte Tittoni, che è un galantuomo perfetto ed un eccellente italiano.

Ma ciò che si è compiuto sott'acqua (per modo di dire) supera, con la perfidia, la incoscienza più inverosimile. Perchè si mandarono in Italia fin dallo scorso anno i Longuet e i Mac Donald per bolcevizzare le nostre masse? Chi ha fatto opera contro di noi in Albania? Potremmo dettagliare e documentare, ma tutto a suo tempo. Il Governo raccomanda sempre ai giornali di trattar bene le Potenze alleate ed associate e non vogliamo creargli difficoltà... perchè all'estero si ha l'abitudine di far tutto il male possibile contro l'Italia ma non si vuole che la stampa italiana si rammarichi. Dovremmo sempre sorridere alle pedate, e, se non ci colgono in pieno, offrir l'a tr..,... guancia.

Intanto, salvo un miracolo, che forse non basteranno le preghiere di tutti i fedeli del mondo a realizzare, l'invasione russa, rossa o bianca, che è lo stesso — perchè l'imperialismo degli alleati dell'*Avanti* ha soltanto i colori moscoviti — procedendo costringerà gli alleati, impossibilitati di sostenere ancora un'aspra guerra, di ricorrere all'aiuto della Germania.

Ed a questo proposito conviene dissipare un errore che pervade alquanti italiani e stranieri. E' assurdo pensare che la Germania, se non cadrà in mano agli spartakisti, intenda associarsi alla Russia di Lenin. I tedeschi tengono alla loro patria e perciò all'ordine sociale e politico. Essi non desiderano di meglio che di schierarsi contro il bolscevismo asiatico che è anche panslavismo fanatico. Se la Francia e l'Inghilterra non vedranno chiaro in tale questione, prepareranno tristi giorni, per tutto il continente, Francia compresa.

Questo è il momento, o mai più, di far risorgere la solidarietà europea per salvarsi dal pericolo asiatico.

Benedetto XV, che è una mente politica, ha additato la via.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 9. — L'emiro Feisal si recherà a Porto Said ove poi si imbarcherà per l'Inghilterra.

(S) **Le Havre**, 7. — Venizelos è qui giunto da Londra ed è ripartito alla volta di Parigi.

(S) **Praga**, 9. — In seguito alla situazione internazionale il Min. degli Esteri, Benes, ha rimandato la sua partenza per Bucarest e Belgrado.

Bogotà (Columbia), 9. — Il gen. Ospina ha presentato la candidatura alla presidenza della Repubblica.

(S) **Berlino**, 9. — I governi dell'Intesa hanno fatto consegnare al governo tedesco una nota, la quale protesta contro la perquisizione nei treni dell'Intesa diretti nell'Alta Slesia facendo osservare che questi modi di procedere sono contrari alle convenzioni ed esprimendo il desiderio di vederli cessare.

Accordo sulla questione del Dodecaneso ?

(S) PARIGI, 9. — Secondo il *Temps* l'accordo italo-greco sulla questione del Dodecaneso sarebbe stato raggiunto. Le 12 piccole isole del Dodecaneso sarebbero trasferite alla sovranità ellenica. Il termine fissato per il plebiscito dell'isola di Rodi nel caso in cui la Gran Bretagna permettesse agli abitanti di Cipro di riunirsi alla Grecia, sarebbe portato da cinque a quindici anni. La Grecia si impegnerebbe a dare di prepreferenza alla scuola archeologica italiana in Atene la missione di procedere agli scavi dell'isola di Cos. Secondo l'informazione del *Temps* in questo accordo non vi sarebbe alcune acenno Smirne.

La firma del trattato turco

PARIGI, 9. — I giornali che annunciano l'accordo italo-turco, aggiungono che, eliminato questo ostacolo, il trattato di pace per la Turchia sarà firmato domani, anche dal delegato ellenico.

Altri giornali invece assicurano che per varie ragioni nè la Grecia, nè la Jugoslavia, nè l'Hegiaz firmeranno il trattato, ma che l'Inghilterra, malgrado la mancata adesione della Grecia, firmerà il trattato.

Scuse ufficiali jugo-slave

(S) LUBIANA, 7. — Sono state fatte nel modo più conveniente le scuse ufficiali al Reggente la Delegazione italiana in Lubiana per l'asportazione e lo sfregio avvenuto qualche tempo fa dei ritratti delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia.

L'incidente è quindi chiuso in modo soddisfacente.

Scambio di telegrammi tra Jonesco Giolitti

L'Agenzia « Stefani » comunica:

In occasione del collaudo della Stazione radiotelegrafica stabilita dalla Regia Marina italiana a Bucarest, il ministro Take Jonesco ha diretto all'on. Giolitti il seguente telegramma:

« La Regia Marina italiana, che ha voluto renderci il segnalato servigio di montare la nostra Stazione radiotelegrafica, avendo oggi fatto consegna di detta stazione alle nostre autorità, colgo l'occasione per esprimere all'E.V. i sensi di gratitudine del Governo Reale per quest'opera compiuta dai rappresentanti di una Nazione alla quale ci uniscono vincoli antichissimi e indistruttibili ».

— Il Presidente del Consiglio ha telegrafato al signor Take Jonasco nei seguenti termini:

« Sensibile al gentil pensiero che ha dettato il suo telegramma del 21, la ringrazio e le invio l'espressione dei miei devoti sentimenti ».

Il trattato di pace con la Bulgaria

(S) **Parigi**, 9. — Lo scambio delle ratifiche del trattato di pace con la Bulgaria ha avuto luogo stamane alle ore 11 al Ministero degli affari esteri. La Bulgaria era rappresentata da Hadji Micheff, presidente della delegazione bulgara.

I rappresentanti degli alleati erano: per la Francia Jules Cambon, per il Belgio Rolland Jacquemins, per l'Inghilterra sir George Grahamm ministro plenipotenziario, per l'Italia il conte Bonin Longare.

Jules Cambon ha pronunziato parole di occasione.

I vari delegati hanno poi firmato il processo verbale delle ratifiche e i documenti annessi.

La seduta è stata quindi tolta.

La Conferenza di Hythe

(S) **Hythe**, 9. — Un comunicato ufficiale dice: La Conferenza è ancora in seduta. La partenza di Millerand e del maresciallo Foch rimane stabilita per le ore 14.30. Lloyd George ha convocato il Gabinetto per le ore 18 per esporre la sua azione.

I marescialli Foch e Wilson e l'amm. Beatty hanno proseguito fino alle ore avanzate della notte la discussione sulle diverse misure che indipendentemente dal blocco potranno essere adottate.

Gli Stati Baltici e la Polonia

(S) **Riga**, 9. — Alla Conferenza degli Stati Baltici a Riga, La Polonia ha inviato come rappresentanti: il suo inc. d'affari in Lettonia sig. Kamenenki, l'ex ministro degli esteri Wasclenski, ed una delegazione di periti economici, militari e navali.

L'indipendenza egiziana

ALESSANDRIA D'EGITTO, 9. — Adiy Pascià Teghen ha diretto e pubblicato una lettera ad uno dei suoi antichi colleghi nazionalisti, nella quale si apprende che i negoziati fra la delegazione egiziana e la missione Milner sono terminati in un modo che giustifica la soddisfazione e la grande gioia del popolo egiziano.

Le basi dell'accordo sarebbero le seguenti:

1º) Riconoscimento all'Egitto della sua indipendenza completa.

2º) Lasciare la questione del Sudan nel suo stato attuale, per riprendere i negoziati ulteriormente in tempo da fissare.

3º) L'Egitto sarà rappresentato all'estero nei paesi ove ha interessi commerciali da consoli egiziani; fra questi paesi si trovano l'Inghilterra, la Francia, la Grecia e la Germania.

4. Far sgombrare l'Egitto da parte delle truppe britanniche, salvo la zona del canale di Suez, dove le forze britanniche resteranno per salvaguardare la linea delle Indie.

5º) Conservare in carica i funzionari inglesi dei ministeri e amministrazioni dello Stato in qualità di funzionari egiziani. Il Governo egiziano potrà licenziarli, dando loro una pensione ».

Conflitto russo-francese

(S) LONDRA, 9. — Un radiotelegramma di Cicerin a Kameneff ordina a quest'ultimo di chiedere l'intervento del Governo inglese in un conflitto che sarebbe scoppiato tra le autorità navali di Odessa e il comandante della flotta francese. Cicerin afferma che i trasporti *Allegrette* e *Patavia* i quali rimpatriano i russi provenienti dalla Francia, contenevano contrabbando di guerra destinato al generale Wrangel e perciò si oppone a che quelle navi partano dal porto col loro carico.

Egli insiste perchè il Governo inglese usi la sua influenza per risolvere amichevolmente il conflitto.

Il futuro Presidente americano

(S) **Dayton** (Okio), 7. — In seguito alla sua nomina a candidato alla Presidenza degli Stati Uniti, Kox ha pronunciato un discorso nel quale ha detto fra l'altro che egli si dichiarava senza equivoci a favore della Lega delle Nazioni, e contrario ad una pace separata con la Germania e con la Russia.

Kox ricorda che i soldati americani si sono battuti a fianco dei soldati alleati e che l'America si è obbligata ad impiegare tutte le sue forze perchè le condizioni imposte alle Potenze colpevoli siano realizzate. La rottura dei legami fra l'America e gli Alleati può essere desiderata dalla Germania nella speranza di poter giungere ad una alleanza germano americana. E' da notare, aggiunge Kok, che nelle condizioni attuali dei popoli una nazione sufficientemente equipaggiata potrebbe conquistare il mondo intero in un solo anno, ma ciò sarà reso impossibile solo dal Patto della Lega delle Nazioni e perciò l'America deve entrare a far parte della Lega.

Commenti inglesi sulla politica italiana

La *Stefani* ha da **Londra**, 9:

I giornali inglesi pubblicano larghi sunti del discorso del conte Sforza e riproducono intelgralmente tutta la parte concernente la Polonia e la Russia.

Il corr. da Londra del *Manchester Guardian* scrive: In Inghilterra siamo troppo proclivi a dimenticare che l'Italia è una alleata quanto la Francia e che il Governo italiano può avere qualche cosa da dire a proposito della sistemazione della questione russo-polacca. Lo atteggiamento del Governo italiano è molto diverso da quello del Governo francese e l'opinione pubblica italiana è quasi unanime nell'appoggiare il suo Governo in tale questione.

Germania e Russia

(S) **Berlino**, 9. — L'*Achten Uhr Abendblatt* riceve da Copenaghen alcune dichiarazioni che Kopp avrebbe fatto ultimamente a Reval donde è passato per recarsi a Mosca. Secondo il diplomatico bolscevico solo la Germania è capace di riorganizzazione dal punto di vista tecnico la Russia dei *Sovizt*. La Russia esigerà all'epoca dei prossimi negoziati di pace la libertà delle sue comunicazioni con la Germania e la partecipazione del Governo tedesco alla Conferenza che deve sistemare la questione dell'Europa orientale.

Fra la Svezia e l'America

(S) **Stoccolma**, 9. — Il Ministro delle Poste e Telegrafi sta elaborando un progetto di costruzione di una stazione di telegrafia senza fili che sarà notte e giorno in comunicazione con l'America del Nord e che in date condizioni atmosferiche potrà comunicare con qualsiasi punto del globo.

Il progetto sarà sottoposto alla prossima sessione del Fiksdag, il quale ha già stanziato due milioni di corone per i lavori preliminari.

I BOLSCEVICHI SGOMBRANO LA LITUANIA

(S) **Londra**, 9. — Un dispaccio da Copenaghen al *Daily Telegraph* annunzia che, conformemente agli accordi conclusi tra la Lituania e la Russia, questa ha incominciato lo sgombero delle regioni della Lituania, che essa occupava e della città di Vilna.

IL MATERIALE BELLICO TEDESCO

(S) **Parigi**, 9 – Goepert, pres. della delegazione tedesca, ha consegnato al Ministero degli Esteri una nota diretta a richiamare l'attenzione degli alleati sulle preoccupazioni provocate nella popolazione della Prussia orientale dalle distruzioni di materiale e di munizione operate dalle autorità interalleate.

Parlamenti esteri

UNGHERIA

(S) **Budapest**, 9 – *Assemblea nazionale* – Budaveny svolge la sua mozione relativa alla soluzione della questione degli ebrei ungheresi e propone di togliere loro la proprietà immobiliare. Essi, secondo l'oratore, non potrebbero possedere più di una casa e non si dovrebbe conceder loro il diritto di cittadinanza. Gli israeliti immigrati dal 1º gennaio 1914 dovrebbero essere espulsi e la fortuna da essi accumulata durante la guerra dovrebbe essere confiscata. Gli ebrei non potrebbero divenire nè maestri elementari né professori. Le scuole israelite private dovrebbero essere chiuse. Gli ebrei non potrebbero divenire direttori di teatri, non potrebbero essere incaricati delle costruzioni e delle forniture fatte per conto dello Stato non potrebbero dirigere organizzazioni giornalistiche, non potrebbero essere Ministri, Segretari di Stato; funzionari dello Stato, dirigenti o funzionari nelle rappresentanze all'estero e non potrebbero essere ammessi né fra i soldati, né fra gli agenti di polizia.

L'oratore dice poi che tutti coloro che presero parte al movimento bolscevico e che fanno propaganda a favore del bolscevismo devono essere condannati a morte.

Il ministro per l'alimentazione Szabo dichiara che in Ungheria esiste realmente una questione ebreica. Si dichiara favorevole alla discussione della sezione, quantunque non possa completamente aderire alle dichiarazioni di Budaveny.

L'Assemblea decide che la mozione debba essere discussa.

La Società delle Nazioni

(S) **San Sebastiano**, 9. — Un pranzo di duecento coperti è stato offerto dal Municipio ai Delegati della Commissione della Soc. delle Nazioni. Sono intervenuti il Corpo diplomatico al completo con a capo il Nunzio apostolico che ne è il Decano, molti dignitari di Corte e membri dell'aristocrazia.

Bourgeois ha risposto a nome della Soc. delle Nazioni al brindisi fatto dal Sindaco e l'on. Tittoni, a nome del Consiglio della Società, ha risposto al brindisi fatto dal Ministro per gli Esteri.

Durante il pranzo la popolazione assiepata sulla piazza cantava inni popolari.

La guerra fra Russia e Polonia

L'intervento degli alleati ?

Un comunicato dello S. M. polacco

(S) **Varsavia**, 9. — Un comunicato dello Stato Maggiore dice:

Distaccamenti di cavalleria nemica, avanzando in massa compatta lungo la frontiera tedesca, hanno occupato Przaenyas e piccoli gruppi di ricognizione avanzano verso Mlono e Cicchanow. I nostri distaccamenti che avevano lasciato Porzany hanno ricevuto ordine di rioccuparla.

Fra il Sereth e il Bug il nemico, dopo una lotta accanita, è stato respinto dalle sue trincee presso Przyiez. Su tutta questa parte del fronte abbiamo rioccupato le nostre linee di difesa. Ad ovest Di Sokolow continuano lotte accanite.

Durante i contrattacchi locali abbiamo catturato prigionieri e mitragliatrici.

Fra Drochiczin e Kodan nostre truppe lottano continuamente con il nemico che, malgrado le gravissime perdite, continua ad attaccare.

Lungo il Bug, fra Koden e Wigidimir Molinski, tutti i tentativi del nemico di oltrepassare il fiume sono stati sventati.

Fra la Stripa e il Sereth hanno luogo scaramuccie per noi favorevoli.

Un proclama alla Nazione polacca

(S) **Varsavia**, 9 – Il Cons. dei Min. ha pubblicato un roclama a tutta la Naz. in cui è detto che il nemico spera di occupare Varsavia e di dettarvi la pace alla Polonia. Il Governo della Difesa nazionale, governo di contadini e di operai, chiama a raccolta tutta la nazione per difendere i focolari, la libertà e il lavoro; la guerra santa comincia alle porte di Varsavia. Il Governo dichiara al cospetto del mondo civile che desidera una pace equa, durevole e di buoni rapporti con i vicini e dichiara inoltre che è pronta a dare tutte le garanzie compatibili con l'onore della Nazione e che non brama territori stranieri.

« L'invasione bolscevica, soggiunge il proclama, è un atto di violenza simile al delitto dei despoti del secolo decimottavo i quali smembrarono la Polonia. Il Governo è risoluto di difendere la Patria fino all'ultimo palmo di terreno, e difendere Varsavia, e respingere l'invasione e a salvare l'indipendenza, senza la quale non vi puó essere civiltà.

Il Pres. Witos in un proclama ai soldati dice che i bolscevichi hanno respinto l'armistizio e ritarda le trattative di pace perchè non desiderano la pace, ma la distruzione dell'indipendenza della Polonia. L'esercito russo, stanco della guerra, non è invincibile. Lottate, soggiunge il Presidente, e otterrete la vittoria; ora non mancate nè di armi nè di munizioni. I bolscevichi sognano di conquistare il mondo intiero; l'invasione della Polonia non porrebbe termine alla guerra. La Polonia tutta attende da voi la propria salvezza. »

Il pericolo Wrangel

I SOVIETI VOGLIONO ANNIENTARLO.

(S) **Londra**. 9 – Un radiotelegramma del Governo di Mosca dice: Il generale Wrangel è pericoloso dal punto di vista puramente strategico nel caso di un intervento della Rumenia ed è altresì pericoloso per l'agitazione che potrebbe provocare nelle classi borghesi. Inoltre potrebbe disturbare le retroguardie del nostro esercito sul fronte polacco.

Per la nostra politica estera Wrangel è pericoloso perchè diminuisce con i suoi successi il peso specifico della Russia sulla bilancia della politica internaziozionale. Egli distoglie la nostra attenzione dal lavoro di organizzazione dell'economia interna.

Dunque ogni ritardo per annientare Wrangel è un delitto. Dobbiamo cominciare immediatamente ad organizzare nel modo più energico una propaganda sistematica ed ordinata. Questa propaganda è necessaria nelle regioni limitrofe del fronte, non solo per sollevare le masse contro Wrangel, ma anche per prevenire la possibilità di una agitazione controrivoluzionaria. Bisogna arruolare volontari contro Wrangel; bisogna comprendere il pericolo e organizzare seriamente tutte le forze tecniche e materiali.

Da fonte russa

(S) **Londra**, 9. — Un radiotelegramma da Mosca trasmette il seguente comunicato:

Abbiamo preso la località di Tehennine e dopo violento combattimento ci siamo impadroniti della città di Brody.

A sud ovest di Tarnopol abbiamo respinto i polacchi, abbiamo fatto prigionieri e preso mitragliatrici, abbiamo raggiunto il fiume Stryb, a quindici verste a sud di quella località.

Nel settore della Crimea, dopo violenti combattimenti, i quali sono durati una settimana e mezzo, l'esercito del generale Wrangel, che aveva preso l'offensiva nel settore di Alessandroff, è stato respinto.

Da fonte polacca

(S) **Varsavia**, 9. — L'avanzata della cavalleria bolscevica si accentua in direzione di Blava: Il nemico ha occupato Prasenitch. Si segnala ancora il suo arrivo nelle vicinanze di Chor che si trova a sud di Ostemburg. Le comunicazioni con Danzica sono così direttamente minacciate.

L'aiuto Ungherese

(S) **Londra**, 9 Il *Daily Chonicle* pubblica un dispaccio da Varsavia secondo il quale una delegazione ungherese con a capo il Principe Syntis si sarebbe presentata sabato a Daszynski, Vice Pres. del Cons. e gli avrebbe offerto l'aiuto militare disinteressato dell'Ungheria. Parecchie divisioni sarebbero state promesse. Si parla di centoquaranta mila uomini con trasporti e munizioni. Numerosi viveri potrebbero essere inviati a causa dell'abbondante raccolto dell'Ungheria.

Ultime notizie

PARIGI, 9. — Notizie contraddittorie circolano per Parigi, e anche nelle sfere ufficiali. Annunziasi la presa di Varsavia, e il trasferimento del governo polacco a Stockan; ma la notizia non è confermata. Certo è che Varsavia è investita, e la situazione degli eroici difensori è assai critica. E' argomento di severi commenti l'indugio che l'Inghilterra e la Francia mettono nel soccorrere la Polonia. Credesi la decisione del blocco insufficiente e tardiva. Nessuno del resto sa dire come Varsavia potrebbe essere salvata dall'Intesa.

I giornali stampano o fanno capire che l'Italia parteggia più per i bolscevichi che per la Polonia.

Il punto di vista degli S. U.

(S) **Parigi**, 9 – Il *Matin* ha da Washington: S afferma che in seguito alla conferenza tra Wilson e Colby, il Governo americano ha consegnato alla Francia e all'Inghilterra un riassunto completo del punto di vista degli Stati Uniti, nonchè un piano d'azione avente per scopo di porre rimedio alla crisi polacca. Si dichiara che Gibson, ministro degli Stati Uniti in Polonia, tornerà presto in questo paese.

Il console americano a Varsavia è stato trasferito a Graudens e il personale della Legazione resta nella capitale e non la lascierà che nelle eventualità della ritirata del Governo polacco.

Circa i negoziati per l'armistizio

(S) **Londra**, 9. — E' stato ricevuto da Mosca il seguente messaggio radiotelegrafico in data 8 agosto, ore 2.40.

Vogliate comunicare al Governo britannico che due ore prima di ricevere il messaggio diretto al Governo russo questo aveva finalmente ricevuto da Varsavia la risposta del Governo polacco il quale avvertiva di essere pronto ad inviare delegati a Minsk per la conclusione di un armistizio per i preliminari di pace.

E' questa la continuazione dei negoziati iniziati il 31 luglio a Baranovich, ove i nostri delegati dichiararono che erano pronti ad intavolare negoziati, per l'armistizio e per i preliminari di pace appena il Governo polacco avesse comunicato per radiotelegramma i suoi pieni poteri. Dopo la risposta del loro Governo i delegati fissarono le condizioni e ritornarono a Varsavia. Dal quel momento passarono 26 ore prima che fossimo informati dell'assenso del Governo polacco.

Dunque il ritardo apportato alla conclusione dell'armistizio non é affatto dovuto alla volontà del Governo russo. Quattro ore dopo il ricevimento del messaggio del Governo polacco, il Governo russo rispondeva che prendeva atto del consenso del Governo polacco a negoziare l'armistizio insieme coi preliminari di pace, decisione che risponde pienamente alle proposte del Governo russo del 31 luglio. In conseguenza i delegati del Governo russo arriveranno a Minsk l'11 agosto.

Il Governo russo suggerisce al Governo polacco di traversare le linee del fronte in un punto della strada da Siedia e Brest Litowsk il 9 alle ore 8 di sera.

Partecipando al Governo britannico l'apertura dei negoziati fra i Governi russo e polacco che si inizieranno il giorno 11 a Minsk il Governo russo esprime la convinzione che le vedute esposte dal Governo britannico e cioé la cessazione delle ostilità. la ripresa delle relazioni tra la Russia e la Polonia e la completa indipendenza della Polonia saranno raggiunte nel modo più semplice e più pratico per mezzo di negoziati diretti.

Per questo il Governo russo crede che senza alcun dubbio il Governo britannico accetterà la proposta di una conferenza a Minsk per seguire le vedute su riportate.

Un comunicato del Governo polacco

(S) **Varsavia**, 9. — Un comunicato del Ministero degli Esteri dice:

Il testo della nota del Governo Polacco al Governo dei *Sovieti* non potette essere trasmesso il 5 Agosto perché la radiostazione di Mosca si rifiutò di accettarlo durante la notte, adducendo a pretesto l'ora tarda, e rimandandone l'accettazione al 6 Agosto alle ore 17.

Nonostante questa dilazione il Ministero degli Esteri diede ordine di trasmettere il dispaccio all'ora indicata, ma il radiotelegramma ancora una volta non fu accettato dalla radiostazione di Mosca col pretesto di un indebolimento della corrente e di perturbazioni atmosferiche che tuttavia non impedivano affatto le comunicazioni tra le due stazioni.

In conseguenza di tali fatti come pure in considerazione dell'atteggiamento generale del Governo dei Sovieti, il Governo polacco ha inviato il seguente telegramma alla Lega delle Nazioni:

La Polonia, che fa parte della Lega delle Nazioni, tiene ad informare la Lega delle Nazioni; che, malgrado le dichiarazioni fatte il 6 luglio al Consiglio Supremo e malgrado i suoi reiterati sforzi per ottenere un armistizio e una pace equa e durevole col Governo dei Sovieti, l'atteggiamento di quest'ultimo ha reso impossibile la cessazione delle ostilità. Sotto vari pretesti il Governo dei Sovieti, ha finora ricusato di trattare le condizioni d'armistizio. Malgrado ciò il Governo polacco non ha cessato e non cesserà di compiere tutti gli sforzi possibili per addivenire alla conclusione di una pace onorevole; declina ogni responsabilità intorno alla continuazione della guerra, e giudica che questa responsabilità ricade interamente sul Governo dei Sovieti.

(S) **Varsavia**, 9. — Il Pres. del Cons. Witos, il vice Pres. Daszynski e il Min. dell'Interno Skulski hanno ricevuto ieri sera i rappresentanti della Stampa per esporre la situazione della capitale e dello Stato.

Il vice-Pres. Daszynski ha insistito sulla necessità di misure decisive imposte dall'avvicinamento del fronte alla capitale, la cui difesa sarà tanto più sicura quanto maggiore sarà la calma della popolazione. Egli ha detto che l'esercito polacco non é vinto e mantiene il suo spirito combattivo. Il Governo e il Comando salutano con la più grande gioia l'arrivo della Missione militare alleata condotta da Weygand, glorioso Capo di Stato Maggiore del Maresciallo Foch.

Due sedute tenute allo scopo di stabilire i mezzi di cooperazione hanno condotto a risultati soddisfacenti. Il gen. Weygand é in diretto contatto col Comando Supremo polacco. Le notizie dello sgombero della città di Varsavia non hanno fondamento. Così pure il Governo non ha alcuna intenzione di lasciare la capitale. Anche il Corpo diplomatico ha espresso il desiderio di restare a Varsavia. La difesa della capitale deve avere carattere puramente militare e può giungere il momento in cui un ordine tassativo chiami tutti i cittadini alla caserma. L'esercito combatte valorosamente, animato dallo stesso spirito che anima tutta la Nazione la cui unione sacra non corre alcun pericolo. I contadini prendono viva parte alla difesa della Patria e domandano la leva in massa.

Il memoriale di Lloyd George

(S) **Londra**, 9. — Ecco il testo del memoriale redatto da Lloyd George e da Bonar Law venerdì scorso e inviato lo stesso giorno a Mosca da Krassin e da Kameneff.

Una tregua di dieci giorni sarà dichiarata a datare dalla mezzanotte da. 9 al 10 corrente. In questo momento verranno inviati da Mosca e da Varsavia ordini perchè l'esercito dei *Soviet* sul fronte polacco e l'esercito polacco sullo stesso fronte cessino, sulle linee che essi occupano le ostilità, alle condizioni seguenti:

a) La Polonia non approvitterà di questa sospensione della pressione esercitata contro di essa per riequipaggiare il suo esercito per spostare truppe o trasportare materiale da guerra. Da parte loro gli eserciti dei *Soviet* non approfitteranno della tregua per rafforzare il loro fronte;

b) Gli eserciti alleati si impegnano a non prendere alcuna misura per inviare truppe in Polonia o per fornire materiale da guerra all'esercito polacco duran-

te il periodo che trascorrerà tra la cessazione delle ostilità e la firma della pace;

c) Gli alleati prenderanno le disposizioni necessarie perchè rappresentanti del Governo dei *Soviet* si trovino a Danzica e in tutti gli altri punti donde si entra in Polonia onde convincere il Governo dei *Soviet* che nessun materiale da guerra sarà fornito alla Polonia.

D'altra parte il Governo dei *Soviet* non farà alcuna propaganda politica di qualsiasi genere. Appena cessate le ostilità i delegati russi e polacchi per l'armistizio si riuniranno allo scopo di stabilire fra l'esercito polacco e russo il limite di demarcazione che dovrà esistere fino alla conclusione della pace. Essi dovranno infine fissare le condizioni di un armistizio preliminare ai negoziati di pace.

Le proposte britanniche respinte

(S) **Hythe, 9** — Si afferma che il Governo di Mosca ha respinto definitivamente le proposte britanniche. Si annuncia che i bolcevichi terranno mercoledì prossimo a Minsk una riunione coi delegati polacchi preferendo essi di procedere ad un accordo diretto coi polacchi stessi.

La Conferenza di Hythe ha rinviato tutte le questioni ai suoi consiglieri militari e navali i quali redigeranno domani stesso un rapporto.

Una nuova riunione avrà luogo domattina.

Secondo l'*Agenzia Reuter*, i delegati francesi partiranno per la Francia domani alle 14,30.

(S) **Parigi, 9** - L'*Agenzia Havas* riceve da Hythe 8; I capi di Governo inglese e francese hanno discusso fino alle 19,30 sulle conseguenze del rifiuto dei *Soviet* di concludere una tregua di 10 giorni, con l'esercito polacco, rifiuto di cui hanno avuto cognizione da un radiotelegramma da Mosca. Essi si sono fatti la convinzione che il Governo bolscevico tende a guadagnare tempo per occupare Varsavia e installarvi un governo comunista polacco e perciò si sono trovati indotti ad esaminare le misure richieste dalla situazione ed hanno incaricato i periti militari di redigere un rapporto di cui prenderanno conoscenza domattina.

L'ammiraglio Beatty ha preso parte alla discussione insieme ai marescialli Foch e Wilson. Da ciò si conclude che si esamina un'azione britannica in vista del blocco della Russia.

La partenza di Millerand è rinviata a lunedì alle 14. Le dichiarazioni che Lloyd George doveva fare alla Camera dei Comuni sono state rinviate a martedì.

Riassumendo la intransigenza dei *Soviet* ha riavvicinato Lloyd George al punto di vista francese e lo ha convinto che è indispensabile prendere contro il Governo di Mosca misure di costrizione per assicurare l'esistenza della Polonia che si considera indispensabile alla sicurezza dell'Europa.

Millerand e Lloyd George contro i bolscevici

(S) **Parigi, 9** — I giornali dicono che è stato raggiunto l'accordo tra Millerand e Lloyd George sulla necessità di prendere misure contro i *Soviet*. Esistono invece divergenze sulle modalità dell'azione alleata. Il *Petit Parisien* dice che è appunto per questo che la relazione dei periti navali e militari non è stata pubblicata. Una parte infatti di essi si pronunzierebbe di un blocco che secondo il parere dei periti francesi sarebbe assolutamente insufficiente, mentre alcuni sarebbero disposti ad una azione più ferma che potrebbe manifestarsi con atti quali l'impiego delle truppe anglo-francesi dell'alta Slesia e di una parte delle truppe di Turchia che potrebbero essere costituite da truppe greche.

Provvedimenti presi e da prendere

(S) **Hythe, 9.** — Millerand e Lloyd George assistiti da Foch, Wilson e Beatty hanno conferito dalle 10 alle 14. La discussione è proseguita nel pomeriggio. E' stata esaminata e stabilita la lista dei provvedimenti che potrebbero applicarsi all'azione contro il Governo dei Soviets. Fra questi provvedimenti vi sono il blocco della Russia e la costituzione di un fronte difensivo con l'aiuto degli Stati del sud della Russia, della Lituania, dell'Estonia ecc. Da parte britannica è stato espresso il desiderio di subordinare l'azione contro il Governo dei Soviets al rifiuto da parte della Polonia di concessioni ai bolscevichi.

D'altra parte i Primi Ministri si sono chiesti se di fronte all'intransigenza del Governo di Mosca, Kameneff e Krassin sarebbero autorizzati a soggiornare a Londra.

Negli ambienti britannici si ritiene che poichè i delegati russi sono venuti a Londra in condizioni ben definite o per una missione economica non possono essere resi responsabili delle decisioni di ordine politico del loro governo.

Da parte francese si fa osservare che se gli Alleati decidono il blocco della Russia i delegati commerciali non hanno più niente da fare a Londra e che non si comprenderebbero i provvedimenti di coercizione contro il Governo dei sovieti quando nello stesso tempo i suoi rappresentanti fossero autorizzati a rimanere in Inghilterra.

Si crede tuttavia che si giungerà ad un componimento. Sono prive di fondamento le voci secondo le quali Kameneff sarebbe arrivato a Hythe.

***

(S) **Parigi, 9.** — Il *Temps* dice che il piano elaborato dai periti militari per arrestare l'avanzata dei bolscevichi comprenderebbe uno stretto blocco della Russia. L'Inghilterra mobiliterebbe immediatamente le sue forze navali e la Francia coopererebbe a questo blocco.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 9 ha pubblicato:

R. decr. n. 1063 che istituisce nuovi tipi di marche per la riscossione delle tasse sulle concessioni governative.

Id. id. n. 1064 che autorizza il Comune di Genova a costruire ed esercitare una linea tramviaria a trazione elettrica piazza Manzoni-Quezzi-Pedegoli.

Id. id. n. 1071 che abroga l'ultimo cap. dell'art. 7 del regolamento 9 febbraio 1908, n. 146, per l'esecuzione del titolo I della legge (testo unico) 10 novembre 1907 n. 844, concernente provvedimenti per la Sardegna.

RR. DD. nn. 1065, 1066, 1067 e 1068 riflettenti modificazione di regolamenti, erezione in ente morale, applicazione di tassa di soggiorno.

Min. degli Esteri: Graduatoria dei vincitori del concorso per 20 posti di segretario di IV classe nell'amministrazione del Commissariato generale dell'emigrazione.

Graduatoria dei vincitori del concorso per 6 posti di ragioniere di IV classe nell'amministrazione del Commissariato generale dell'emigrazione.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

(S) TRENTO, 8. — *Scoperta di bombe in una spelonca.* — Nell'Alto Adige i carabinieri, col concorso della truppa e di agenti investigativi hanno scoperto in una spelonca otto bombarde austriache di grosso calibro e quattro di medio calibro in piena efficienza, con relative piattaforme. E' stato sequestrato inoltre materiale bellico di vario valore per parecchie centinaia di migliaia di lire.

MILANO, 9. — *Per lo scoppio d'una bomba* nel Caffè Cova, che ha distrutto la sala pel the con tutti gli ornamenti e gli arredi ed i servizi ed ha danneggiato gravemente tutto lo stabilimento la polizia ha arrestato parecchi anarchici.

Pare che le Autorità abbiano le prove di una premeditata azione anarchica esplicata ed esplicanda in parecchi luoghi d'Italia, con assalti alle polveriere, con provocati movimenti sovversivi, con operazioni terroristiche come questa di Milano (*Già. Però l'Autorità lascia che i propugnatori dell'azione anarchica parlino liberamente in tutte le piazze ed in tutti i teatri d'Italia e che le fila della pericolosa associazione si stringano e si fortifichino sempre meglio....... N. d. R.*)

GORIZIA, 8 — *Cerimonie patriottiche* — La città sta preparandosi attivamente per festeggiare con solennità la data che segna la sua liberazione. I goriziani dimostreranno ancora una volta il loro grande amore di patria e la loro viva fede nel destino d'Italia. Intanto è stato inaugurato sul Monte Calvario, l'obelisco in memoria dei caduti e al Teatro Verdi l'on. Gasparotto ha fatto il discorso commemorativo.

Stasera in piazza Cesare Battisti si svolgerà una grande festa popolare pro Fiume e la città verrà sfarzosamente illuminata. Oltre ai fuochi d'artificio vi saranno dei fari e dei falò sui monti che circondano la città.

Domani verrà inaugurata una lapide commemorativa sulla facciata del teatro in Corso V. E. III. Alla sera verrà ripresa la festa in piazza Battisti e la città sarà di nuovo illuminata a giorno.

GALLERIA VENETA, 9. — *L'inaugurazione del Monumento del Grappa.* — Alla presenza di tutte le Autorità dei paesi vicini e di grande folla è stato inaugurato il monumento eretto qui, nella Villa De Micheli-Raggio, sede del Comando dell'Armata del Grappa, a memoria dell'epica impresa del Monte Sacro. Il monumento, tolto da un enorme masso dei Berici, ha una grande vittoria alata, sotto le cui ali due soldati italiani, uno in posizione ferma, l'altro nello slancio dell'attacco, rappresentano la resistenza e l'assalto. La epigrafe dice: « Alla IV Armata – Incrollabile e vittoriosa – Difese l'Italia – Travolse il nemico – Nella villa di Galleria Veneta – che – dal X aprile al XX dicembre – Ospitò il comando d'Armata – La Famiglia De Micheli – Volle sorgesse questo segno commemorativo – A perpetuo ricordo – Delle due supreme battaglie – Qui studiate, decise, dirette – Per le fortune d'Italia – XV-XVI- Giugno – XXIV-XXX Ottobre MCMXVIII. Hanno parlato il cappellano don Rubino che ha letto poi un lungo nobile discorso di S. E. mons. Bartolomasi, il cav. De Micheli e, infine, il gen. Giardino.

TORINO, 9. — *Un furto di ..... cannoni* è stato scoperto ora. Di dieci cannoni da campagna rubati nel dicembre del 1919 e nel gennaio di quest'anno da Romeo Andiconi maestro di ballo con la complicità del soldato Paolo Badeschi addetto alla custodia di essi. I due complici, il fonditore Giovanni Vergellino e G. B. Agostino che a Cuorgnè ricettarono e segarono i pezzi sono stati arrestati.

— *Un crak di parecchi milioni* — Negli ambienti commerciali parlasi molto del *crak* di parecchi milioni della notissima ditta Corti-Bielleg negoziante di lane all'ingrosso. Il procuratore della ditta è fuggito per sottrarsi alle eventuali responsabilità dirette.

VICENZA, 9. — *Disgrazia mortale* — Il rovesciamento d'un'automobile presso Torre di Quartirolo, ha causato la morte di due delle persone che vi erano sopra, Alberto Farinea ed Alberto Alfieri. Il conducente Efisio Zaccaria è stato tratto in arresto.

UDINE, 9. — *Circa il disastro di Roana.* l'inchiesta ha stabilito che causa unica è stata la velocità eccessiva. Sullo scambio il treno non doveva superare la velocità di 30 Km. all'ora: vi passò invece con la velocità di oltre 70. Il binario non resistè e si deformò. Sembra, peraltro che il macchinista avesse fin da Tricesimo perduta la padronanza del freno, forse per un guasto.

Italia Meridionale

NAPOLI, 8. — *L'agitazione nel porto.* — Perdura il boicottaggio dei vapori ordinato dalla Federazione Nazionale dei Porti in accordo con quella marinara per combattere la decisione degli imprenditori che hanno licenziato i dipendenti in seguito al rifiuto di iscriversi nell'organizzazione padronale. In questi ultimi giorni si sono verificati anche dei gravi incidenti di violenza da parte di alcuni appartenenti alla mala vita.

A tutt'oggi non si è raggiunto l'accordo.

Intanto la Federazione Naz. dei porti ha diramato una circolare con la quale s'invitano tutte le sezioni a tenersi pronte per un eventuale sciopero in tutti i porti e simultaneamente.

Presidenze provinciali

(S) CUNEO, 9. — *La rielezione dell'on. Giolitti a Presidente del Cons. Prov.* — Il Cons. prov. ha rieletto a proprio presidente l'on. Giolitti ed ha deliberato di inviare un telegramma di augurio e di saluto al Pres. del Cons. ed ai corregionali on. Peano, Soleri, Bertone e Di Saluzzo.

(S) PISA, 9. — Il Consiglio Prov. ha eletto presidente l'on. Dello Sbarba, Sottosegr. per la Giustizia.

(S) SALERNO, 9. — Il Consiglio Prov. ha eletto presidente l'on. Clemente Mauro e vice-pres. l'on. Mattia Farina.

(S) VENEZIA, 9. — Il Consiglio Prov. ha eletto a suo presidente il sen. Grimani.

(S) ALESSANDRIA, 9. — Il Consiglio Prov. ha eletto presidente il march. Borsarelli e vice-pres. il comm. Brofferio consigl. di Stato.

(S) PIACENZA, 9. — Il Consiglio Prov. ha eletto presidente il sen. Cipelli.

(S) TORINO, 9. — Il Consiglio Prov. ha eletto presidente l'on. Boselli e vice-pres. il sen. Palberti.

(S) NOVARA, 9. — Il Consiglio Provinciale ha eletto presidente l'on. Falcioni.

Assemblee di Società Anonime

Convocazioni pel mese di agosto

12 – Zuccherificio di Sermide, Genova
» Laterizi siciliani, Roma.
» – Tramvia Bergamo.
» – Tramvia Bergamo-Trascorre-Sarnico, Bergamo.
» – Tramvia di Valle Cavallina, Bergamo.
» – Importazione e distribuzione di generi alimentari, Napoli.
» – Officine elettro-meccaniche bolognesi, Bologna.
13 – Tessitura Endinese, Endine.
» – Stabilimento meccanico biellese con fonderia, Biella.
» – Bottonificio Italiano, Grumello del Monte.
16 – Utilizzazione Terreni Edificabili. Venezia.
17 – Stabilimenti tipo-lito-editoriali, Verona.
» – Cassa generale, Genova.
18 – Consorzio Utenti Nafta, Torino.
» – Lavanderia Roma, già Trisotti, Roma.
» – Italiana per la navigazione ed il commercio nella Somalia italiana, Giumbo.
» – Impresa editrice siciliana, Catania.
19 – Editrice internazionale per la diffusione della « Buona stampa », Torino.
» – Italiana ing. Nicola Romeo e C., Milano.

Una dichiarazione

Ricordiamo che avendo un'Agenzia pubblicato la notizia della espulsione di un principe montenegrino noi, su informazioni attinte, smentimmo la notizia accennando alla possibilità di qualche provvedimento per alcuni non così altamente titolati.

L'egregio capitano A. Petrovich-Njegose ci scrive in proposito la seguente lettera che per debito d'imparzialità pubblichiamo, rimanendo estranei alla questione.

Roma, 9 agosto 1920.

Egregio Direttore del « Il Popolo Romano »,

In tutte le società vi sono uomini, i quali, per malvagità e rancori personali, si servono iniquamente delle relazioni che possono riuscire ad avere.

La notizia riportata nel n. 186 del Vostro pregiato giornale in data del 1° agosto u.s. si riferisce senza dubbio alla mia persona, e poichè la medesima nella sua stessa concezione, e tendenziosamente, è con speciale scopo diretta ad abbindolare cotesta Direzione ed i lettori del Vostro pregiato giornale, mi permetto, egregio Direttore, di smentirla coi fatti seguenti.

Perchè un ufficiale di uno Stato diventi « già ufficiale » del medesimo, è necessario che il medesimo sia legalmente privato di ogni servizio al riguardo, il che in tempo di guerra non può succedere, oppure che venga degradato — frattanto le relazioni fra me quale ufficiale e le mie autorità non sono fino ad oggi menomamente cambiate.

Per ciò che riguarda i miei legami di parentela colla Casa Regnante del Montenegro, legami dei quali finora non mi sono nè approfittato nè vantato, credo che sia sufficiente ricordare quanto segue:

— Per fede di nascita — se ciò preme a qualcuno — si può accertare, che io sono il figlio legittimo del Vojvoda Bozo Petrovic-Njegos', già ben noto a tutte le Potenze, colle quali trattò sempre la sorte del Montenegro. L'operato di questi per il Montenegro giudicherà la nostra storia; per questo mio increscioso incidente sarà, credo, sufficiente far ricordare, che al medesimo fu affidata la sorte del Montenegro al Congresso di Berlino, che da parte delle Potenze europee era stato designato per il governatorato di Creta e che questa proposta mio padre non accettò per motivi ben conosciuti a noi Montenegrini.

Per tanto egli fino a quel tempo, quale il più stretto consanguineo del Re Nicola, era destinato e considerato quale legittimo erede del Montenegro, non avendo allora figli il regnante Principe.

Oggi mentre molti dei nostri personaggi politici si sono sottomessi a varie influenze, egli, vecchio settuagenario, è già da due anni internato a Serajevo.

Riguardo poi, ai « mezzi di esistenza », essi veramente oggigiorno per ragioni ovvie non sono lauti, però sono controllabili per chiunque: essi sono pari a quelli che, mensilmente, vengono percepiti da ogni Montenegrino pari al mio rango dalla Cassa del nostro Regio Generale Consolato a Roma.

All'ultima affermazione della suddetta notizia e precisamente: « di pieno accordo colle atorità montenegrine », per ragioni formali non posso rispondere io; tale compito spetta alle autorità legali montenegrine, poichè la detta notizia colpisce evidentemente appieno queste, alle quali soltanto è affidata ora la cura dei Montenegrini insorti.

Con preghiera di voler, egregio Direttore, accettare l'affermazione della mia stima ed il ringraziamento per la gentile ospitalità mi affermo

di Lei dev.mo

Cap. **Andrea Petrovic-Njegosc,**
Dottore in giurisprudenza della
Regia Università di Roma.

Sui bambini viennesi in Italia

La *Stefani* ha da **Vienna**, 8. — La *Ratheus Korrespondenz*, organo del municipio, pubblica un rapporto del sindaco circa l'inchiesta aperta dal municipio di Vienna a proposito delle affermazioni di un prete, certo Ceray, sui gravi inconvenienti sopravvenuti nelle località di Castel S. Giovanni e di Borgo Nuovo ove i bambini di Vienna furono ospitati.

Il rapporto è stato compilato in base alle deposizioni di persone incolpate e di altre che possono servire come informatori circa la situazione di quelle colonie infantili: si notano fra gli altri l'arciprete di Castel San Giovanni e del vescovo di Piacenza nonchè il Prefetto di Piacenza. Essi constatano che le affermazioni del prete Coray, secondo le quali la vita dei fanciulli di quelle colonie sarebbe stata immorale, sono calunnie completamente infondate.

La *Reichspost* a questo rapporto ne oppone un altro, il quale, pur constatando che è inesatta l'informazione secondo la quale i bambini maschi e femmine si sarebbero bagnati nudi insieme, dà alcuni particolari dai quali risulta che i bambini furono esposti a pericoli che minacciaano la loro morale, che fu impedito loro di recarsi in Chiesa, e che furono completamente tenuti sotto l'influenza socialista.

La *Reichspost* dice: I socialisti, almeno al principio commisero gravi abusi di cui nè il popolo italiano, nè lo stesso partito socialista nel suo complesso potrebbero essere ritenuti responsabili. La responsabilità spetta soltanto ad alcune persone dell'organizzazione socialista.

L'edizione serale della *Arbeiter Zeitung* respinge le affermazioni della *Reichspost* specialmente circa una sorvegliante la quale, secondo il rapporto della *Reichspost* avrebbe narrato ai bambini scene della sua vita che si pretendono immorali. Tale affermazione è contradetta dalle dichiarazioni del vescovo di Piacenza.

Il giornale respinge pure l'affermazione che ai fanciulli posti sotto il patronato della Coroprazione Operaia viennese « Gli amici dei fanciulli » furono insegnate e venne imposto di cantare canzoni oscene. Si tratta di una canzone che dice: « Siamo giovani e abbiamo dinanzi a noi il mondo aperto ».

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — Si è costituito in Milano un consorzio fra i principali importatori di produzioni francesi: i signori Re Riccardi, Broglio, Motta, Enrico Palermi, Giordani e Sinimberghi. S'è già assicurato quasi tutto il repertorio. Il nostro collaboratore E. Palermi ha fatto già rappresentare nelle città maggiori: *Le crime de Potru,* di Ch. H. Hirsch, *Aloyse* ed *Ou est le Chameau?* d'André de Lorde, *Le Filon* di Monézy-Eon, *Une Nuit de au Bourge* di Charles Méré, *Le Bonheur* di Pierre Veber, *Madame, je vous aime* di Serge Veber, *Les Baisers de Minuit* di Willemetz e Desprat. Verranno rappresentati prossimamente: *Les Repas du lion* di Francois de Curel, *Mademoiselle ma Mère* di Verneuil, *La Danseuse Eperdue* di René Fauchois, *Una faible Femme* di Jacques Deval che appartengono egualmente al Palermi, E verranno rappresentati altresì: *Le paquebot* « Tenacity » di Charles Vildrac, *Vers le Pole* di Pierre Chaine, *L'Autre nuit* d'André Arnyvelde *La plus belle victoire* de Paul Brulat, *Amour et Cinema* di Praxy e Trémois.

— Armarch e Gerbidon, gli autori della brillante commedia *Lift,* hanno recentemente fatto rappresentare nei *Capuccini* di Parigi, una satira arguta dal titolo *Le danceuse de madame.* E' un'arguta satira sulla imperversante mania del ballo. Il protagonista è un don Giovanni maestro di ballo, il quale, con l'arte delle agilissime gambe, riesce ad innamorare una bella ed elegante signora. Molto discusso il successo.

— Ha incontrato invece il pieno favore del pubblico parigino la commedia *Une faible femme* di un nuovo autore: Jacques Deval. Si tratta di una curiosa e complicata anima di donna, la quale ama con la stessa passione due tipi diversi, due nature completamente opposte: un giovane fino e distinto dal temperamento di poeta e sognatare, e un energico *sportman.* La commedia – ricca di situazioni originali e geniali – sgorga dal contrasto di questo duplice amore.

I NOSTRI CANTANTI IN AMERICA

Per i teatri di Santiago e di Valparaiso è partita una numerosa compagnia lirica. Eseguirà, *Parsifal, Amore dei tre re, La via della finestra,* oltre a quindici opere di repertorio scelte con gusto ed equilibrio, tra cui *Iris, Traviata, Loreley, Falstaff, Lohengrin, Barbiere di Siviglia.* Dirigeranno Giulio Falconi ed Alfredo Padovani. Faranno parte della compagnia i soprani Nieto, Pasini-Vitale, Melis, Boccolini-Zacconi, Ottein, Roggero, Bellucci e Tarzo; i mezzo-soprani Tontolo, Lollini, Lucci; i tenori Taccani, Polverosi, Oliver, Berardi; i baritoni Parvis, Persichetti, Nugnez, Del Pozzo ed i bassi Donaggio, Carrei e Masti.

***

Per il Brasile, l'Argentina e l'Uruguay è partita un'altra compagnia diretta da Edoardo Vitale, Vincenzo Bellezza, il tedesco Weingartner ed il francese Viseur. La compagnia è composta dei tenori Gigli, De Muro, Lauri-Volpi, dei soprani Della Rizza, Vix, Nieto, Pasini, Zoia Amaro, Roggero, Vitulli; dei mezzo soprani Casazza, Gramegna; dei baritoni Grabbé, Rossi, Morelli, Tallien, Paci e Damiani; dei bassi Cirino, Dentale e Fiore.

Il repertorio comprende *Parsifal, Lohengrin, Walkiria, Pellèas e Melisande, Jongleur de Notre Dame e Francesca da Rimini,* da *Aida, Trovatore, Norma, Rigoletto, Sonnambula, Carmen e Loreley, Manon, Bohème, Thais, Tosca, Condor, Lodoletta, Vicil Aigle* ed *Isabella Orsini* la nuova opera del maestro Renato Broggi, rappresentata or è poco a Firenze.

L'irrigazione nell'Agro Romano

In un articolo intitolato appunto « L'irrigazione nell'Agro Romano », scritto per la *Rivista Agricola Romana,* Francesco Di Tucci, ingegnere dei Consorzi idraulici, ha raccolto e studiato tutti gli argomenti, le ricerche e le conclusioni relativi all'importante questione che vien dibattuta da decenni e che per forza di cose e per debolezza di uomini è pur sempre lontana dallo scioglimento. In poche pagine, poche ma ricche di notizie, di cifre e di prove, l'intelligente ed esperto e coscienzioso autore promuove il dubbio che le acque dell'Aniene siano proprio adatte per l'irrigazione dell'Agro Romano prima che le terre siano state saniificate con opere speciali, e perchè esse per le loro proprietà fisiche e chimiche potrebbero accrescere la facoltà che le terre dell'Agro hanno di cementarsi e render quindi sempre più difficile la produzione; e per il conseguente aumento della circolazione dell'acqua sotterranea alla quale è dovuto quel semi-paludismo che è certamente una delle cause più attive della malaria. A riguardo della parte dell'Agro Romano che è a valle di Roma e che non possiede altre acque irrigue se non quelle del Tevere e quelle dei due collettori della città l'A. pone due problemi: 1° Il regime delle acque sotterranee; 2° Le proprietà fisico-chimiche delle acque del Tevere. « Scorre nel sottosuolo — egli ha scritto — una grande falda acquifera sotterranea che presso il mare è vicina alla superficie e genera, dove non arriva l'influenza delle grandi bonifiche, un paludismo insidioso. E' evidente che un forte volume d'acqua non può essere impunemente aggiunto a quella meteorica, sulla superficie di questo suolo, senza un razionalissimo sistema di scoli e di drenaggi. Ma questo è un avvertimento utile per chi studi un sistema di irrigazione. Non escludo questa *a priori,* se non dalle zone eccessivamente depresse dove non è possibile ottenere un abbassamento della falda acquifera. Ma anche se questa è molto vicina alla superficie ciò non impedisce nell'estate al terreno stesso di disseccarsi e rimanere egualmente arido e sitibondo; pertanto la bonifica ha l'ufficio di abbassare la falda al limite compatibile con la cultura delle piante utili; l'irrigazione quello di dare alle piante stesse quell'alimento idrico superficiale che la pioggia ostinatamente noga per tre mesi e anche più. L'utilità dell'acqua irrigua in tutto il delta tiberino è pertanto manifesta: solo si deve studiare l'impianto in modo che esso non turbi le zone più depresse e ne aumenti la tendenza al paludismo ».

Ma poichè le acque del Tevere sono ricche di limo, l'A., dopo calcoli particolari e precisi, ricorda come le terre « allezzate » o semplicemente appena « insudiciate » dal limo tiberino siano esiziali per il bestiame, ed in grado diverso per gli ovini, i bovini e gli equini. Ritiene perciò necessario di appurare: 1° Se anche un esiguo strato di limo basti a rendere incommestibile l'erba del prato irriguo: 2° Se la quantità per ettaro di mc. 1.522 (com'egli ha calcolato) possa distribuirsi non uniformemente e raggiungere in qualche punto uno spessore di 2 o 3 centimetri ed in altri, cioè quelli più lontani dalla bocchetta d'arrivo, sia nulla o quasi. E prosegue con altri calcoli ed altre dimostrazioni, basati su rilievi documentali e sulla esperienza.

L'ing. Di Tucci conclude: « Lo studio ch'io sottopongo all'esame e alla discussione del pubblico competente è una povera cosa rispetto alla grande importanza dell'argomento per l'Agro Romano. Ma esso non ha altra pretesa che essere un tentativo di porre gli elementi del problema a grandi linee e per tale deve essere accolto e giudicato ».

SPORTS

ESCURSIONE NAZ. NELLA VENEZIA GIULIA.

MILANO, 9. — Si sono chiuse ieri le inscrizioni all'escursione nazionale del Touring nella Venezia Giulia, con quattro giorni di anticipo sulla data stabilita nel programma e moltissime sono le domande che dovettero e che dovranno essere respinte, poichè il numero massimo di partecipanti consentito è di 480. Le signore sono 55; numerosissime le rappr. di Società di coltura, patriottiche, agricole, commerciali e industriali. In tutti i centri di italianità della regione, pei quali passerà la carovana, si preparano accoglienze affettuose e grandiose.

La carovana inizierà il suo pellegrinaggio a Udine il 25 agosto per terminarlo a Venezia il 2 settembre.

LA TRAVERSATA DEL MARE POLARE

(S) **New York, 7.** — Un dispaccio da Nome (Alaska) in data 3 corr. dice: Fritzjoe Amundsen annunzia che partirà da Nome il 5 corrente per tentare di nuovo la traversata del mare polare. E' sua intenzione di raggiungere l'isola Weygand e farsi di là trascinare da un banco di ghiaccio.

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. meteorologico al Collegio Romano

9 Agosto - mezzodì (Meridiano Etna)

Pressione a 0 e al mare mm. 762.9 - Provenienza del vento N veloc. fra 11h e 12h in chil. calmo Temperatura 31.2 - Umidità assoluta in mm. di mercurio 11.54 - Umidità relativa in centesimi 34 - Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — — - Stato del cielo (2—coperto) sereno

Massimo di temperatura nel giorno: 33.0 — Minime 28.8.

Col. G. DOUHET

L'on. che non potè più mentire

Racconto dei tempi anteriori alla grande guerra

L'ex sottoprefetto barone Archivi, messa completamente da parte ogni ambizione amministrativa, si era dato, anima e corpo, alla sua collezione di bottoni di uomini celebri — fra i quali aveva messo anche uno dei suoi cadutogli il giorno dello sciopero fatale — collezione che aveva esteso dal X secolo all'epoca attuale. Nella quiete d'un tale lavoro, indifferente ai sommovimenti sociali, era ingrassato e s'era dato alla compilazione d'una poderosa opera intitolata: « Della influenza degli ordinamenti politici — sociali — amministrativi sul bottone e suoi derivati » Queste gravi, per quanto miti ed innocue occupazioni lo assorbivano interamente, il che rendeva la baronessina sempre più libera di dedicarsi alla sua nuova passione: l'Arte. Ed essa ebbe nell'Arte moderna una grande influenza.

***

Il celebre pittore Raffaello Crosta, giovanotto di un vero ingegno, sotto il benefico influsso della deliziosa baronessina, divenne più Raffaello e meno Crosta. Il suo ultimo quadro, vecchia maniera, fu « l'Adamo ed Eva moderni cacciati dal Paradiso Terrestre moderno » che venne esposto alla Triennale e sollevò discussioni immense perchè, insieme, il Crosta aveva esposto anche una « Eva eterna » non moderna, quadro completamente differente per tecnica ed espressione.

« L'Adamo ed Eva » era un quadro e tinte sporche e sudicie di un realismo veramente indegno: il fondo rappresentava una camera elegante, Adamo, dalla cui testa spuntavano bizzarramente due rami di corna di cervo era in camicia dalla quale fuori uscivano due gambe pelose e bitorzolute, Eva era nel costume di Eva colla capigliatura di un rosso acceso che le copriva il viso, aveva il ventre giallognolo e floscio, le gambe storte ed i piedi piatti, i due personaggi principali del quadro erano in quell'atteggiamento pauroso ch hanno i loro omonini nell'affresco del Michelangiolo, sul fondo una porta della camera appariva aperta e vi si scorgeva la figura evanescente dell'Arcangelo la cui testina era circondata da una immensa raggiera. Il pubblico notò che Adamo rassomigliava ad un notissimo personaggio politico ma ritenne che si trattasse di una semplice combinazione.

L' « Eva eterna » era invece un quadro composto con tutte le finezze e con tutte le delicatezze di un'arte innamorata della bellezza pura. L'antica madre del genere umano che appariva in piedi, nel suo semplicissimo costume, che tutte le sarte del mondo, comprese le parigine, si affannano a deturpare con uno zelo degno di miglior causa, in atto di grazioso pudore dinanzi all'offerta del pomo che il serpente le porgeva, si copriva colle manine la faccia che si indovinava attraverso le dita a ventaglio, pure guardando il pomo cogli occhietti furbi e desiosi, Contrariamente alle tradizioni l'Eva eterna era bruna ed il tono caldo e dorato della sua pelle irraggiava su tutto il quadro una meravigliosa luce, talchè sembrava fosse quel delizioso corpo sottile, muscoloso e rotondo, veramente moderno e veramente eterno che illuminasse col suo divino splendore le cose circostanti.

La critica si impadronì metaforicamente dei due quadri e vi scrisse sopra una quantità enorme di corbellerie: trovò del simbolismo nelle corna di Adamo e delle psicologie nelle ginocchia dell'Eva Eterna, discusse e giudicò le due maniere di Crosta, disse che il Crosta si sarebbe perduto se avesse abbandonato la prima maniera e non seguito la seconda. Il publico rise di Adamo e ammirò Eva.

La baronessina mandò a S. E. l'on. Veraci la fotografia dei due quadri con tanto di dedica autografa ed andò a Venezia per verificare di persona l'effetto che vi producevano. Quando si trovò di fronte alle opere del suo protetto giudicò che Adamo era decisamente brutto e si convinse che il suo ritratto in decolletée produceva una ottima impressione. Allorchè un imbecille di critico o d'artista, parlando con un collega dell'Eva Eterna, disse: « Non c'è male, ma non è il vero, di quelle donne lì in natura non ce ne sono » la baronessina mormorò fra i dentini: « Cretino! » ma fu molto, molto, contenta.

Infischiandosi bellamente della critica e dei critici il pittore Raffaello Crosta, che si era fatto tagliare la barba ed i capelli in modo da rassomigliare il meno possibile a nostro Signore Gesù Cristo, si gettò a corpo perduto nella nuova maniera e divenne il pittore della bellezza, della grazia e della eleganza femminile in tutte le loro espressioni

La baronessina fu la sua modella impareggiabile sia per la forma perfetta, sia per la grazia impreveduta dei suoi atteggiamenti, atteggiamenti che prendeva improvvisamente e spontaneamente come un uccellino che svolazzando di ramo in ramo va civettando per sè stesso nella gioia di vivere.

L'enorme studio del pittore Crosta cambiò completamente aspetto. I soggetti patalogici furono venduti a qualche amatore paranoico ed al loro posto sorsero d'incanto tele gaie e fresche che rappresentavano una deliziosa figurina, una e diversa nei suoi più graziosi atteggiamenti, ma sempre luminosa, chiara e vivente. Il deserto venne popolato di piante e di fiori che lo resero rassomigliante ad una serra, l'angolo abitabile assunse un aspetto originale, comodo, morbido come il nido di un uccellio freddoloso. In quell'ambiente allegro, verde, inondato di luce e lieto di colori, la baronessina, generalmente in mutandine, costume che, come essa affermava, le concedeva la maggior libertà e scioltezza di movimento correva, saltava, folleggiava, faceva delle capriole inverosimili e tratto tratto si appollaiava su qualche sostegno imprevedibile e queta queta osservava il pittore che faceva nascere il bello sotto al suo pennello.

Il pittore Crosta divenne il ritrattista alla moda delle signore, delle quali la baronessina non era affatto gelosa. Anzi essa lo consigliò sempre molto opportunamente indicandogli ciò che alle signore poteva piacere. Così queste, ritornando alla posa trovavano generalmente il proprio ritratto molto migliorato. Quelle che avevano la faccia da cavallo la trovavano del più bell'ovale, le magre si trovavano ingrassate come se avessero fatto una cura ricostituente, le corte e tozze si trovavano affinate ed ondulate come veltri, quelle che avevano delle mani da facchino o piedi da cameriera, si trovavano con mani da duchessa e dei piedi da Cenerentola. La rassomiglianza si andava a far benedire, ma la rassomiglianza, come è noto, è il particolare meno interessante per un ritratto di signora.

Nel grande studio non c'era bisogno di far scene speciali perchè era una scena continua ed ininterrotta Invero nel Tempio non esistevano più la baronessina ed il pittore, ma vivevano e si completavano la Bellezza e l'Arte.

***

L'egregio Balossi, dopo aver resistito a fare il chauffeur della bionda separata per oltre due anni, non abbandonando la padrona che quando questa se ne andò per tisi galoppante ed avendo radunato alcuni soldi, cominciò a mettere su un garage. I suoi affari prosperarono felicemente ed in pochi anni divenne ricco e stimato per la sua probità e correttezza commerciale tanto che venne nominato presidente della Camera di commercio della piccola città. In seguito ad un grosso contratto stipulato col governo a condizioni vantaggiosissime, per lui, non per il governo, venne nominato comendatore. Il neo commendatore ritenne doveroso andare a ringraziare personalmente il ministro che gli aveva concesso l'alta onorificenza. Si recò a Roma e chiese una udienza a S. E. l'on. Veraci.

Allorchè S. E. l'on. Veraci riconobbe, nel comm. Balossi il suo antico cliente, colui che, per quel fatale accesso di sincerità, aveva dichiarato perfetto pendaglio da forca, sentì un irresistibile impulso di tenerezza e gli aprì le braccia.

I due stimabili personaggi si strinsero cordialmente fra le braccia reciproche.

Desiderando lasciare i nostri lettori sotto la commossa impressione di un tale mirabile esempio di fratellanza umana, facciamo loro la nostra più bella riverenza e ci ritiriamo in silenzio.

Codroipo, Tribunale di Guerra
Ottobre Dicembre 1916

FINE.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Le due sedute di domenica 8

Nella antimeridiana si è continuata la discussione sulla riforma elettorale amministrativa.

Hanno parlato in vario senso gli onorevoli Amendola, Cavazzoni, Buffoni, Tovini e Ruini.

Rispondendo a tutti, il Pres. del Consiglio, on. Giolitti, si è limitato a riconoscere i vantaggi del sistema proporzionale.

Quanto alla sospensiva implicitamente proposta in un ordine del giorno del socialista uff. on. Buffoni, l'on. Giolitti ha dichiarato che il Governo si sarebbe rimesso alla Camera, astenendosi dal voto.

Dopo lunga discussione intorno all'ordine del giorno Buffoni, si è convenuto di votarlo diviso in tre parti.

L'on. Giolitti ha dichiarato che il governo avrebbe votato contro la prima parte nella quale si afferma che un partito contrario alle istituzioni vuole conquistare tutti i comuni d'Italia e si sarebbe astenuto sulle altre due.

La prima parte dell'ordine del giorno Buffoni è stata respinta; la seconda così modificata «La Camera... riconfermando l'impegno di discutere immediatamente, alla ripresa di lavori, la riforma elettorale, l'estensione del voto alle donne, e la riforma della legge comunale e provinciale, è approvata.

Per la terza parte che dice: «... delibera di sospendere la presente discussione» è stato chiesto l'appello nominale, il quale ha dato il seguente risultato:

Presenti	265
Votanti	231
Astenuti	34
Maggioranza	116
Hanno risposto sì	139
Hanno risposto no	92

La Camera ha, così, approvata la sospensiva. Hanno votato contro i popolari e parecchi della destra e di qualche altro gruppo.

La seduta è terminata circa le ore 14.

Nella pomeridiana, dopo la votazione a scrutinio segreto, di alcuni disegni di legge, si è ripresa la discussione sul trattato di S. Germano. Ha pronunciato un lungo discorso l'on. Piva spesso interrotto dai socialisti, quindi il ministro Sforza ha dato una breve risposta esplicativa ai diversi oratori.

La Camera impaziente, ha chiesto la chiusura che però è stata respinta.

Hanno quindi parlato gli on. D'Alessio, Mattei-Gentili e Vassallo Ernesto, molto applauditi, questi ultimi due, dalla maggioranza e rumoreggiati e interrotti dai socialisti.

Alle ore 20.25 la seduta è stata tolta e il seguito della discussione rimandato alla seduta pomeridiana di ieri.

Seduta del mattino.

9 agosto — Presidenza BERENINI — ore 10.

Paparo (*Segr.*). Legge il verbale della seduta antimeridiana di ieri. E' approvato. (*Si approvano senza discussione alcuni disegni di legge*).

Si passa alla discussione e si approvano, dopo brevissimo dibattito tra Governo e vari deputati i seguenti disegni di legge: Ruoli aperti pel personale di educazione di sorveglianza dei riformatori.

Fondo per provvedimenti contro la tubercolosi di guerra.

Conversione in legge del regio decreto legge 30 novembre 1919, n. 2278, contenente provvedimenti per gli ufficiali giudiziari.

SOSTITUZ. DEL DEPUTATO IN CASO DI MORTE

Reale. Propone la sospensiva di questo disegno di legge e in tal senso presenta un ordine del giorno.

Pietriboni. E' contrario alla sospensiva.

Turati (*rel.*). Rileva che nessuno rapporto esiste tra la presente proposta e le altre di modificazione alla legge elettorale, che sono dinanzi alla Camera. Non vi è dunque ragione di sospenderne la discussione per farne un esame unico complessivo.

Combatte le ragioni di merito addotte dall'on. Reale, a sostegno della sospensiva. Prega la Camera di respingerla data la necessità di una soluzione immediata, per non lasciare più oltre in sospeso rapporti che attengono alla costituzione stessa dell'Assemblea (*Approvazioni*).

Tovini. Propone che la seduta sia sospesa per dieci minuti perchè il gruppo popolare possa concordare la propria linea di condotta. (*La seduta è sospesa dalle 11.25 alle 11.35*).

Reale. Ritira la sua proposta di sospensiva.

Lollini. — Presenta un emendamento, che ritira poco dopo.

Voci, Chiusura!

(E' appoggiata e *approvata*)

Pietriboni. Osserva che il sistema contenuto nella proposta di legge costituisce una lesione al principio della proporzionalità.

Turati (rel). Risponde che, ammesso il principio della proporzionale ed escluso il concetto dei deputati supplenti eletti in soprannumero nelle elezioni generali, si tratta di ovviare all'inconveniente di dover riconvocare un vasto collegio per la nomina anche di un solo deputato.

Consente però che si aggiunga una disposizione per la quale, in mancanza di candidati della medesima lista, si proceda a nuovi elezioni. (*Commenti*).

Presidente. Legge l'art. 1°:

«*Al secondo comma dell'articolo* 42 *della legge elettorale politica, testo unico* 2 *ottobre* 1915, *n.* 1485, *è sostituito il seguente:*

«Quando, per qualsiasi causa, esclusi i casi previsti nell'articolo 103, restino vacanti in un Collegio uno o più posti, in modo che il numero dei deputati assegnati al Collegio sia ridotto ai quattro quinti, il Collegio sarà riconvocato per procedere alla elezione con le norme stabilite dalla presente legge, purchè manchino più di sei mesi alla scadenza normale della legislatura».

Grassi. Da ragione di un emendamento.

Tovini. Si dichiara in massima contrario al sistema della subentranza automatica che può dar luogo nella pratica a gravi inconvenienti. Così essendo, a nome del gruppo popolare, accetta l'articolo della Commissione con l'emendamento dell'on. Grassi.

Grassi. Accetta il concetto che si proceda alle elezioni quando il numero dei deputati sia ridotto a meno di quattro quinti.

Turati (*relatore*). Accettando questi emendamenti, propone la seguente nuova formula.

«*Al secondo comma dell'articolo 42 della legge elettorale politica, testo unico 2 ottobre* 1915, n. 1485 *è sostituito il seguente*:

«Quando, per qualsiasi causa, esclusi i casi previsti nell'articolo 103, restino vacanti in un Collegio tanti posti, per cui il numero dei deputati assegnati al Collegio sia ridotto a meno dei quattro quinti, questo sarà riconvocato per procedere alla elezione con le norme stabilite dalla presente legge, purché manchino più di sei mesi alla scadenza formale della legislatura».

Presidente Pone a partito nel testo ora comunicato dal relatore, l'art. 1°. (*E' approvato*).

Presidente Annuncia il seguente nuovo testo dell'articolo 2.

«Il comma 4° e all'ultimo comma dell'articolo 103 del predetto testo unico è modificato come segue:

«Il posto del deputato che rimanga vacante per effetto della opzione o del sorteggio o per annullamento per aver accettato candidature in più di due collegi, o per ineleggibilità preesistente alla elezione o per morte avvenuta entro un anno dalla proclamazione verrà attribuito al candidato che nella medesima segue immediatamente l'ultimo eletto nell'ordine accertato a norma del 4. comma dell'articolo 84.

«Per mancanza di candidato nella medesima lista si procede a termini dell'art. 42»

Tovini dichiara a nome del gruppo popolare, di essere contrario alla subentranza.

Presidente Pone a partito la prima parte dell'articolo 2° fino alle parole: «in più di due collegi».

(*E' approvata*)

Pone quindi a partito l'inciso «per ineleggibilità preesistente alla elezione».

Fera (*GG. e CC.*). Dichiara che il Governo si rimette alla Camera, ma i suoi membri voteranno personalmente ciascuno secondo la propria coscienza. (*Commenti animati*).

(*Dopo prova, controprova e voto per divisione nell'Aula, è approvato — Applausi — Commenti*).

Presidente. Pone a partito l'inciso «o per morte avvenuta entro un anno: dalla proclamazione». Annuncia che su questo inciso è stata chiesta la votazione nominale.

Meda (*Tesoro*). Dichiara che il Governo tiene soltanto a mettersi in regola coi collegi vacanti.

Dichiara che essendo il Governo indifferente nella questione, ognuno dei suoi membri voterà secondo la propria opinione personale.

Modigliani. Chiede che prima di procedere alla votazione nominale si constati se sono presenti i deputati che hanno sottoscritta la domanda di appello nominale.

Tovini. Per le ragioni esposte dal min. del tesoro e anche per osservazioni dell'on. Modigliani, prega coloro che hanno presentato la domanda di votazione nominale di non insistervi.

Presidente. Dichiara che dei firmatari della domanda di votazione nominale, alcuni essendo assenti ed altri avendo ritirato la loro firma, ed essendo così il loro numero ridotto a meno di quindici, si voterà per alzata e seduta sull'inciso «o per morte avvenuta entro un anno dalla proclamazione.»

Annunzia che a questo punto è stata presentata una domanda per la constatazione del numero legale (*rumori*).

La constatazione del numero legale a norma del regolamento deve precedere la votazione (*rumori*).

Meda, (*Tesoro.*). Per dovere di Governo fa nuovamente presente alla Camera la necessità in cui si trova il Governo stesso di regolarizzare la sua posizione relativamente ai collegi vacani.

Confida che non si insista nella domanda della constatazione del numero legale.

Presidente — Mette a partito l'inciso per alzata e seduta.

(*E' approvato — Si approva l'ultima parte dell'art secondo — Si approva l'articolo terzo ed ultimo — Commenti vivaci*).

Per la pubblicità delle gestione dei giornali.

Modigliani (*rel.*). Poichè non vi sono oratori inscritti, rinunzia egli pure a parlare.

(*Sono approvati senza discussione tutti gli articoli della proposta di legge — Applausi*).

Presidente. Toglie la seduta alle 13.10.

Seduta del pomeriggio.

9 Agosto — Presidenza DE NICOLA — ore 15.

Cameroni (*segr*). Legge il verbale della seduta pomeridiana. E' approvato — (*Si procede alla votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge approvati nella seduta di stamane.*)

Sul trattato di San Germano

Voci: chiusura.

Presidente Mette ai voti la proposta di chiusura (*E' approvata*).

ORDINI DEL GIORNO

Riboldi (*soc. uff.*) Spiega, in nome del gruppo socialista, le ragioni per cui è contro l'approvazione di San Germano, e favorevole alla tesi del plebiscito per le popolazioni del Trentino, e dell'Alto Adige, le quali domandano proprio questo al Parlamento italiano a mezzo delle loro amministrazioni comunali e provinciali.

In tal senso svolge un ordine del giorno col quale, in omaggio al diritto di auto-decisione, ritenuto che l'unità d'Italia deve compiersi *mediante lo spontaneo consenso dei popoli, non per atto alcuno di costringimento e di forza* (Cavour), domanda che si sospenda ogni decisione sulla proposta di annessione dei territori attribuiti all'Italia dal trattato di S. Germano, mandando al Governo di provocare prima il voto delle popolazioni del Trentino e dell'Alto Adige. (*Applausi all'estrema sinistra*).

Susi (*rinn.*). Svolge un ordine del giorno col quale constata che manca alla politica estera italiana in confronto delle grandi potenze con cui ha combattuto la guerra mondiale un indirizzo e uno scopo che la rendano elemento attivo dell'opera necessaria a garantire il rispetto dei diritti di tutti i popoli e una pace sincera e durevole.

Fa rilevare il significato storico della morte dell'Austria, sconfitta dall'Italia. Illustra efficacemente il grande valore morale e strategico della vittoria nostra, determinatrice della vittoria finale dell'Intesa.

Riconosce con accoramento che, nel 1918, cominciarono contro di noi, dopo le ostilità nemiche già finite, quelle degli alleati.

L'oratore è spesso interrotto dai socialisti, ma è approvato calorosamente dalla maggioranza.

Si duole perchè l'Italia, per difetto dei nostri rappresentanti all'estero, non ha potuto rappresentare in seno all'Intesa un elemento di forza e di moderazione.

Critica vivacemente la diplomazia e la politica italiana spiegata durante e dopo la guerra.

Raccomanda all'on. Giolitti, quando s'incontrerà coi rappresentanti alleati di parlar chiaro a costoro il linguaggio del popolo italiano uscito vittorioso dalla guerra.

Accenna ai pericoli dell'imperialismo leninista, che minaccia i proletariati dell'occidente, e trae argomento per affermare la necessità per l'Italia della sicurezza strategica dei suoi confini.

Circa la voce dell'oro straniero diffuso in Italia, dice che in essa c'è molta parte di menzogna e che, se anche ci sia qualcuno che ne abbia approfittato, tuttavia l'interventismo è sempre un movimento degno di lode. (*Interruzioni dei socialisti — Approvazioni della maggioranza*).

Ritiene che, prima di trattare con Grecia e Jugoslavia, noi dobbiamo concludere patti chiari con coloro insieme ai quali abbiamo combattuto.

Conclude che, per qanto lo riguarda, continuerà a dare la sua opera al proletariato e all'Italia. (*Approvazioni generali vivissime — Applausi — Molte congratulazioni*).

Falbo (*dem. lib.*). Approva il trattato di San Germano con molte riserve. Illustra i vantaggi della nuova frontiera alpina — compimento del più sacro voto italico, coronamento della più fulgida vittoria — ma osserva come a un anno circa dalla sua firma, questo trattato mostri già troppe rughe che ne attestano la precoce caducità.

E' per la sollecita approvazione del trattato che deve consentire la redenzione finale dei nostri fratelli tridentini.

L'Italia saprà addolcire per suo conto le asprezze del trattato.

Non si può approvare con eguale sincerità il protocollo di pace fra l'Italia e l'Albania, che è l'epilogo di una lunga teoria di errori, che scontiamo a caro prezzo.

L'oratore illustra le caratteristiche della nostra politica adriatica, più specialmente nei riguardi dell'Albania: programma dominante, l'intangibilità albanese.

Per quanto si riferisce al lento ritiro dei presidi dall'interno l'on. Falbo chiede chiarimenti all'on. Bonomi ch'era ministro della guerra anche nel gabinetto Nitti. Sembra che il comando delle truppe di Valona si dichiarasse sicuro entro il campo trincerato. Elogia il coraggio delle nostre truppe e lamenta che la magnifica e vittoriosa difesa di Valona si sia fatta passare all'estero per una rovinosa *debacle* italiana.

L'on. Falbo non era entusiasta del possesso di Valona; ma insiste sui danni morali di questa ritirata all'indomani di un'aggressione.

Parla della denuncia del concordato Tittoni-Venizelos. La solita stampa ha gridato contro la solita incostanza della politica estera italiana: fare e disfare L'on. Falbo sostiene che l'on. Tittoni agì, per l'Albania entro i limiti dell'art. 7 del Patto di Londra.

Ritiene che non restituiremo mai Rodi. E dunque è inopportuno inasprire nuovamente i nostri rapporti con la Grecia.

L'on. Falbo conclude augurando una pace che sia meritato premio ai vecchi e ai nuovi sacrifici di questo popolo così ricco di energie mirabili che attendono di rifulgere in nuove opere di nuova elevazione e d'italica genialità (*Approvazioni — Applausi — Congratulazioni*).

Federzoni. Esordisce osservando che, per apprezzare il valore delle dichiarazioni del Min. Sforza, bisogna distinguere in esse il tono e il contenuto Quanto al tono, l'oratore riconosce che da tempo non eravamo più abituati a sentir parlare degli interessi internazionali dell'Italia con un accento pari alla dignità di una grande potenza. Ben diverso è il giudizio circa il contenuto. Il pensiero politico dell'on. Sforza è, per così dire, *presbite*: eccellente nel definire i problemi lontani, perde di chiarezza man mano che si volge ai più vicini; di quelli, poi, che ci toccano più direttamente ha una visione incerta e una valutazione ambigua. Sulla questione adriatica, per esempio, il Ministro ha pronunziato parole suscettibili di varie interpretazioni. Io le avrei forse approvate, dice l'oratore, se non le avessi già udite approvare dall'on. Salvemini.

Venendo a parlare del trattato di San Germano, l'on. Federzoni rileva che, a proposito di esso, il Ministro si è limitato a dichiarare che il Governo intende concedere alle popolazioni tedesche, cisalpine garanzie autonomistiche. Infatti il trattato non comporta più una discussione utile se non in rapporto alla sua esecuzione interna. Ma occorre sapere in che cosa possono consistere quelle garanzie. L'oratore nota il divario che c'è fra l'ordine del giorno Riboldi, che mira tendenziosamente al plebiscito delle regioni da annettersi, per arrivare alla retrocessione del Brennero al germanesimo, e l'emendamento Turati, che vuole salvare le ragioni essenziali dello Stato e della difesa nazionale ma, insieme, concedere ai tedeschi la suddivisione della Venezia Tridentina in due provincie, una italiana, di Trento, una tedesca, di Bolzano. Ora l'una e l'altra formula, così quella massimalista del plebiscito come quella turatiana della doppia provincia, sono entrambe sia pure in diversa misura, pericolose alla sicurezza avvenire del nostro paese.

Sul conflitto russo-polacco l'on. Sforza ha detto cose oneste e giuste, affermando che l'Italia non vuole partecipare alla politica di blocco degli Alleati.

La forza della Russia è nel duplice moto della sua espansione attuale. Ha due faccie: una rivoluzionaria e una imperiale.

Passando alla questione adriatica, l'on. Federzoni giudica le dichiarazioni del ministro insufficienti e, in parte, preoccupanti. Nota sopra tutto la contraddizione fra l'inopportuno accenno a non si sa quali eccessive pretese di pegni e sicurezze strategiche e le riaffermate necessità di confini e posizioni difensive. Il difficile consiste nel sapere quale sia il limite dell'indispensabile per l'integrità del territorio. Il ministro degli esteri si è spiegato mediante allusioni letterarie. Si può intendere che, parlando dei confini di Dante, di Mazzini e di Cavour, egli abbia voluto fermarsi al Quarnero. Con il che si ricadrebbe nell'antico errore di credere che, lasciando la Dalmazia ai jugoslavi questi finirebbero per consentire a lasciarci il possesso delle Alpi Giulie e di tutta l'Istria. L'oratore riconferma le ragioni indistrutte per l'applicazione del Patto di Londra, prendendo motivo dai recenti luttuosi fatti di Spalato per mostrare il contenuto illusorio delle così dette garanzie per le minoranze.

«La comunicazione, sia pure sommaria, dell'accordo Tittoni-Venizelos ha confermato essere questo la causa principale delle nostre disavventure in Albania.

L'on. Federzoni si domanda, poi, se esista oggi un Governo capace di organizzare a garantire lo Stato indipendente dell'Albania, così che s'intenda come l'on. Giolitti, pur dopo le sue recise affermazioni del 27 giugno, abbia creduto di consegnargli Valona. Si augura che così possa essere.

Il Governo ha l'obbligo di conformare la sua azione generale al proposito di restituire il prestigio esteriore e tutelare gli interessi internazionali dell'Italia (*Aprovazioni vivissime Applausi*).

Siciliani, Bonardi, Tovini, Coris, Lazzari. Rinunziano a svolgere i loro ordini del giorno.

Cosattini (*soc. uff.*). Svolge brevemente, malgrado i rumori della Camera, un ordine del giorno col quale invita il Governo ad accordare alle popolazioni della Venezia Tridentina e della Venezia Giulia una ampia amnistia che cancelli ogni ricordo dei tribunali di eccezione; ad abrogare immediatamente ogni bando emanato in dette regioni dall'autorità militare.

Treves (*soc. uff.*). Svolge un ordine del giorno col quale riafferma il proprio dissenso da criteri e da propositi come si sono ispirate le trattative di Versailles e di San Germano.

Esamina il trattato di Versaglia. Ne svela tutto il contenuto immorale, per cui si sono condannati 100 milioni di uomini a un regime schiavistico. Attacca violentemente la cricca imperialistica di Parigi, che oppone la coalizione dei suoi particolari interessi contro l'intera società umana.

Legge una risposta di Cicerin al Governo inglese, di cui sono stati dati sunti artefatti, nella quale si nega ai despoti d'Europa di esercitare il diritto di dominio contro la libertà dei liberi stati.

Passa all'esame del trattato di San Germano. Non è favorevole al suo contenuto politico e diplomatico. Approva l'indipendenza albanese. Domanda una rapida pace adriatica.

Entra nella discussione del conflitto russo-polacco. Definendo il cosidetto imperialismo moscovita dice che esso non è che la rivoluzione che si difende (*rumori*).

Ritiene che primo risultato della rientrata russa in Europa sarà l'abbattimento della società del Trattato di Versaglia, che significa l'asservimento di molti popoli. Crede che l'Italia abbia una funzione di civiltà e di armonia in questo contrasto per la soluzione della pace del mondo. Se questo non sarà compreso, i lavoratori del mondo penseranno a ristabilire quella pace che i Governi borghesi non riescono a realizzare. (*Applausi e congratulazioni dei socialisti*).

Il Ministro degli esteri

Sforza (*Esteri*). Passa in rassegna i primi o. d. g. e assicura che l'Italia tra i suoi nuovi cittadini si affermerà con la sua civiltà. Ritiene che è un errore che Valona richiami l'idea di Gibilterra e di Biserta. Crede che col possesso di Valona non si sarebbero evitati tanti inconvenienti.

Confessa di fare una politica coraggiosamente onesta.

L'on. Vassallo ha mosso delle obiezioni nel senso che l'Italia abbia in Anatolia quella stessa posizione che hanno l'Inghilterra in Mesopotamia e la Francia in Siria. Osserva che si è affermato da molti che la guerra aveva creato un nuovo ordine di cose. Quando poi si viene all'applicazione pratica, si dimentica che niente è mutato (*rumori, commenti*). Assicura che con la politica attuale l'Italia all'estero sa di difendere i suoi interessi. (*Applausi all'estrema socialista e in qualche settore di sinistra*).

Il relatore

Carnazza (*rel*). Rileva i vantaggi del trattato di San Germano. Dà conto della sua relazione favorevole all'approvazione di esso. Fa per questo considerare la necessità politica e la necessità morale. Fa rilevare che si tratta di un documento internazionale che non si può non approvare perchè l'Italia mantenga i suoi impegni verso altre potenze. Conclude augurandosi che la Camera lo approvi. (*Applausi*).

Giolitti (*Pres. del Cons.*). Accetta solo gli o. d. g. della Commissione, che sono i seguenti:

1°) La Camera invita il Governo a convocare sollecitamente i comizi nei territori annessi in virtù del presente disegno di legge affinchè quelle popolazioni possano eleggere senza indugio le loro rappresentanze amministrative e politiche.

2°) La Camera invita il Governo ad estendere ai territori annessi al presente disegno di legge tutte le amnistie ed indulti accordati a cittadini italiani a far tempo dal 24 maggio 1918.

Respinge gli o. d. g. contrari all'approvazione del Trattato. Non accetta l'o. d. g. Susi perchè di sfiducia verso l'Italia come membro dell'Intesa. Riconosce esatto il concetto informatore degli o. d. g. Siciliani e Federzoni circa il dovere per l'Italia di difendere i suoi diritti.

Circa l'o. d. g. Mattei-Gentili assicura che sarà data alle nuove provincie la loro rappresentanza al Parlamento. Quanto all'o. d. g. Cosattini assicura che alle nuove provincie saranno estesi tutti i benefici dell'amnistia.

Afferma che nelle nuove provincie sarà ristabilito il Governo civile, come nel resto d'Italia. Avverte che, se la Camera volesse esprimere un voto politico, esso potrebbe esprimersi sotto questa formola «La Camera passa alla discussione degli articoli».

Circa l'o. d. g. Marino lo accetta come raccomandazione nel senso che il Governo continuerà la sua politica in difesa dell'indipendenza albanese. (*Sono ritirati tutti gli o. d. g., meno i due della Commissione e quelli degli on. Treves e Cosattini*).

Presidente. Mette ai voti i due o. d. g. della Commissione. (*Sono approvati*).

Mette ai voti l'o. d. g. dell' on. Cosattini, non accettato dal Governo (*E' respinto*).

Mette ai voti l'o. d. g. dell'on. Treves, col quale si rifiuta la ratifica del trattato. Avverte che su questo o. d. g. è stato chiesto l'appello nominale.

De Viti De Marco (*rad.*). Dichiara di essere favorevole alla prima parte dell'o. d. g. Treves avversa ai criteri ispiratori dei trattati di Versaglia e di San Germano, e di essere contrario alla seconda parte perchè non può non approvare il trattato di San Germano.

Tovini (*pop.*). In nome del gruppo popolare dichiara di votare contro l'o. d. g. dell'on. Treves.

Paparo (*segr.*). Fa la chiama.

L'ORDINE DEL GIORNO TREVES RESPINTO

Presidente. Comunica il risultato della votazione:

Presenti	237
Votanti	236
Maggioranza	119
Contrari	177
Favorevoli	59
Astenuto	1

(*La Camera respinge l'o. d. g. dell'on. Treves contrario alla ratifica del Trattato*).

Il Saluto della Camera

Presidente. Crede di interpretare l'unanime sentimento della Camera inviando ai nuovi cittadini italiani il saluto del Parlamento italiano. (*Applausi vivissimi della maggioranza. I socialisti prima tacciono e poi gridano*: abbasso. *Rispondono più nutriti e generali gli applausi della maggioranza e delle tribune*).

Passa alla discussione degli articoli. (*Si approvano gli art. 1 e 2*).

Legge un emendamento Turati favorevole alla divisione in due provincie dei territori annessi.

Gasparotto (*rinn.*). Si dichiara contrario a questa tesi, perchè non vuole pregiudicare la questione. Auspica un'opera di fraternità nelle nuove provincie.

Turati (*soc. uff.*). Mantiene il suo emendamento per la divisione in provincie separate della Venezia Tridentina. Nota che ciò risponde al pieno rispetto della nazionalità, della libertà, della autonomia e della giustizia. Non vuole il sacrificio di questa terra, mentre già si pensa all'unificazione completa d'Italia.

Giolitti (*Pres. del Cons.*). Assicura l'on. Turati che saranno concesse ai tedeschi uniti all'Italia tutte le libertà perchè diventino nostri amici. Trova troppo prematura la tesi dell'on. Turati circa la divisione della Venezia Tridentina in provincie separate.

Turati (*soc. uff.*). Mantiene il suo emendamento.

Carnazza (*rel.*). Si associa all'on. Presidente del Consiglio contro la tesi dell'on. Turati.

Presidente. Mette ai voti l'emendamento Turati (*E' respinto a grande maggioranza*).

Matteotti (*soc. uff.*). Svolge brevemente un emendamento col quale si preoccupa del diritto elettorale ristretto nelle provincie annesse, che danneggia la posizione dei lavoratori e delle organizzazioni dell'Alto Adige.

Giolitti (*Pres. del Cons.*). Fa osservare che, volendo concedere il diritto di cittadinanza a tutti coloro che colà risiedono appena da un anno, si farebbe cittadini italiani gente che verrebbe a danneggiare i veri cittadini italiani.

Matteotti. Mantiene il suo emendamento.

(*La Camera lo respinge. Dopo l'approvazione dell'art. 3 si passa all'art. 4*).

Giolitti (*Pres. del Cons.*). Non accetta un emendamento Turati all'art. 4 favorevole alle autonomie politico-amministrative dei territori annessi.

Turati (*soc. uff.*). Protesta.

Tovini (*pop.*). Si associa all'on. Giolitti.

Carnazza (*rel.*). E' contrario all'emendamento Turati. (*La Camera respinge — Approva l'art. 4. — Infine approva l'art. 5*).

Dopo di che, la Camera, compresi i socialisti e le tribune, applaude vivamente in segno di omaggio al Presidente della Camera. — La stessa manifestazione si ripete all'indirizzo dell'on. Presidente del Consiglio.

Sui lavori parlamentari

Modigliani (*soc. uff.*). Non ammette che la Camera chiuda i suoi lavori senza fissare la data di riconvocazione.

Giolitti (*Pres. del Cons.*). Osserva che il Governo ha bisogno di preparare un nuovo programma di lavoro. Propone che la Camera si riapra ai primi di novembre [illegible] rebbe subito la Camera nel caso avvenisse qualche importante avvenimento.

Modigliani (*soc. uff.*). Non è persuaso. Insiste nel volere la data della riapertura della Camera, e propone che la Camera si riapra il 1° ottobre.

Giolitti (*Pres. del Cons.*). Insiste nel suo punto di vista.

Presidente. Mette ai voti la proposta dell'on. Modigliani. (*E' respinta*).

Si procede alla votazione a scrutinio segreto del dis. di legge per l'approvazione del Trattato di San Germano.

INTERROGAZIONI

Di Saluzzo (*Esteri*). Risponde agli onorevoli *Caroti* e *Gentile* sui tristi fatti degli emigranti italiani massacrati nell'Illinois, nei giorni scorsi, di cui hanno parlato i giornali. Dice che non sono stati massacrati solo gli italiani. Attende maggiori notizie.

Caroti (*soc. uff.*). Protesta contro i linciaggi in uso in America. Confida che il Governo italiano saprà ottenere dal Governo americano le dovute soddisfazioni.

Gentile (*rad.*). Si associa. Invia un saluto alle vittime, e agli emigranti tutti che il Governo deve saper difendere.

Di Saluzzo. (*Esteri*). Assicura che in proposito il nostro Ambasciatore a Washington saprà fare tutto il suo dovere.

Il Trattato approvato

Presidente. Comunica il risultato della votazione sul dis. di legge pel trattato di Sa n Germano.

Presenti	218
Votanti	218
Favorevoli	170
Contrari	48

(*La Camera approva il Trattato di San Germano. Applausi*).

Toglie la seduta alle ore 22.45.

La Commissione per gli Esteri e le Colonie

Domenica mattina alle ore 10 si è riunita la *Commissione parlamentare per gli Affari esteri e le Colonie.* Alla riunione è intervenuto anche il Ministro degli Affari Esteri on. Sforza. Sono stati a lungo discussi i principali problemi di politica estera e sono state rivolte al ministro, da quasi tutti i commissari, particolareggiate domande in merito alla questione adriatica, russo-polacca, ungherese, austriaca, albanese ed italo-greca.

Le risposte dell'on. Ministro degli Esteri hanno lasciato molto perplessi i membri della Commissione.

L'on. conte Sforza aveva fatto sperare alla Commissione dichiarazioni più esplicite nella seduta della Camera di ieri; ma esse come i lettori han visto sopra, non sono venute.

Ieri mattina la Commissione è tornata a riunirsi con l'intervento dei ministri degli Esteri e delle Colonie.

Il Ministro delle Colonie on. Rossi ha fatto una ampia relazione sulla situazione della Tripolitania.

Ha parlato anche dell'applicazione dello Statuto e delle disposizioni d'animo delle popolazioni libiche.

Della Somalia, dell'Eritrea e del Benadir l'on. Rossi ha accennato alle loro condizioni politiche e commerciali ricordando anche come in esse si sia accentuata la produzione del cotone.

La Commissione ha deciso, come già aveva deliberato la *Sotto-giunta delle Colonie*, di fare nel prossimo autunno un sopraluogo in Libia.

Dopo il ministro delle colonie, l'on. Sforza ha fornito alcune particolari informazioni sull'accordo di Tirana.

La Commissione tornerà a riunirsi questa mattina.

Riunioni di Gruppi

I socialisti riformisti. — Si è riunito ieri il Gruppo Parlamentare riformista. Erano presenti oltre gli on. Berenini, La Loggia, Beneduce, Basile, Berardelli, Dello Sbarba, Tortorici, Cocuzza, Lo Piano, Lombardi, Nicola, Reale Cerabona anche i membri della Direzione del Partito.

E' stato stabilito d'indire nel prossimo novembre un congresso nazionale.

Dopo l'ammissione nel gruppo dell'on. Gandrini, furono trattati vari argomenti d'interna amministrazione.

Le Commissioni permanenti

In fine della seduta pomeridiana di domenica, il Presidente ha comunicato il risultato della votazione per la nomina di undici commissari per l'esame delle tariffe doganali e dei trattati di commercio.

Votanti 308. Risultarono eletti: Cerabona 157 — Satta-Branca 150 — Pennisi 146 — Miliani G. B. 138 — Manes 135 — Marescalchi 125 — Philipson 112 — Castellino 111 — Majolo 78 — Buozzi 77 — Matteotti 76.

Ha comunicato pure il risultato della votazione per la nomina di 15 commissari per l'esame della tariffa doganale:

Votanti 308. Risultarono eletti: Finocchiaro-Aprile A. 153 - Pancamo 145 - De Vito Roberto 143 — Cavazzoni 143 — Bozziano-Pico 142 — Camera Giovanni 143 — Scialoja 131 — Pantano 128 — Masciantonio 123 — Trentin 99 — Majolo 79 — Buozzi 79 — Matteotti 79 — Reina 73 — Panebianco 71.

La Camera ha inoltre proceduto alla nomina della Commissione per l'esame dei trattati di commercio e delle tasse doganali.

Per i Dazi doganali sono stati eletti commissari, gli on. Finocchiaro-Aprile Andrea, Pancamo, Roberto De Vito, Cavazzoni, Boggiano, Giovanni Camera, Scialoja, Pantano, Masciantonio, Trentin, Majolo, Buozzi, Matteotti, Rejna, Panebianco.

Per i Trattati di commercio: Cerabona, Satta-Branca, Pennisi, Miliani G. B., Manes, Marescalchi, Philipson, Castellino, Majolo, Buozzi, Matteotti.

La Commissione d'inchiesta per le spese di guerra

In una sala del Senato si è riunita ieri la Commissione parlamentare d'inchiesta per le spese di guerra.

Hanno preso parte i deputati Squitti, Rodinò, Frola, Romita, Treves, Mazzolani, Carnazza, Morizzi, La Loggia, Beneduce Mattei-Gentili ed i senatori: Mariotti, Grossi, Viganò, Bermamasco, Mazzoni, Cassis, Tanari, Barresi, Cannavina, Pellerano, Garanetti, Venditti e Cefaly.

La Commissione ha proceduto alla nomina della Presidenza che è risultata così composta: on. Di Rodinò presidente, on. Carnazza vice presidente e on. Beneduce, segretario. La presidenza ha poi avuto incarico di preparare, con l'aiuto di quattro commissari, il materiale per le indagini.

La Commissione tornerà a riunirsi nella prima metà di settembre.

CRONACA DI ROMA

L'avvenire edilizio e agricolo di Roma

La guerra, tra le sue molteplici conseguenze procurò a Roma un considerevole aumento di popolazione, in parte emigrata dalle terre invase o devastate e in parte qui giunta per portare il suo contributo di lavoro ai numerosi stabilimenti ove si forgiavano le armi e i proiettili necessari ai combattenti.

Cessato il conflitto, non tutti gli ospiti abbandonarono l'*Alma Mater*; sia perchè le terre liberate non erano come non sono ancora in grado di accogliere i loro vecchi abitanti; sia perchè molte officine, pur cambiando la produzione, continuarono nel loro lavoro e ritennero i propri operai; sia, infine, (e questo ridonda a nostro onore) perchè moltissimi cittadini *provvisori* s'innamorarono dell'Urbe, e decisero di divenirne cittadini *definitivi*.

Ora, se tutto questo contribuì ad aumentare l'importanza di Roma, fece pure sì che la sua periferia divenisse insufficiente a contenere il suo popolo.

Da qui il fenomeno dell'urbanesimo con la lamentata deficienza di abitazioni e con la necessità impellente di creare nuovi quartieri e nuovi sobborghi al di là delle storiche mura, verso l'Agro coronato e fors'anco ai primi contrafforti dei Monti Albani.

Ma un'altra necessità s'impose e non con minore urgenza: quella di provvedere all'alimentazione dei nuovi cittadini. Ed ecco sorgere intorno a Roma nuove attività agricole con dissodamento di terreni, con razionali culture ortive, con la trasformazione di terreni adibiti a pascolo in fertili frutteti. Questa febbrile esplicazione di attività edilizie e agricole non poteva passare inosservata agli occhi di S. M. Vittorio Emanuele III non degenere figlio del Re Buono. (Chi non ricorda le frequenti gite di Re Umberto ad Ostia e le lunghe soste presso i suoi leali romagnoli intenti a dissodare le insalubri plaghe e a trasformare in olenti giardini le aride zolle?)

Mentre — infatti — domenica il Sovrano ha assistito con vigile compiacenza alla posa della prima pietra delle case per gli impiegati, ieri ha voluto onorare di Sua Augusta presenza la tenuta Castenzio alla Magliana, ove si sono svolti importantissimi esperimenti di motoaratura elettrica.

S. M. il Re, che era accompagnato dai generali Cittadini e Clerici, si è vivamente interessato alle prove di dissodamento a mezzo dell'elettricità ed ha insistentemente chiesto su di esse delucidazioni e chiarimenti.

Agli esperimenti hanno anche assistito i Sottosegr. di Stato on. Bertini e Pallastrelli.

VATICANO — Ieri Sua Santità ha ricevuto il card. Vannutelli, Decano del S. Collegio, Suo Datario; il card. Andrea Fruhwirth; mons. Carlo Castelli, arcivescovo di Fermo; mons. Clemente Micara, arciv. di Apamea, con la madre ed alcuni parenti; P. Alberto M. Zucchi O. P., Prov. di Roma; P. Antonio M. Santarelli, postulatore gen. dei Minori; P. Luigi Yabar S. J. sup. delle Missioni del Brasile; mons. Salvatore De Angelis, con due suore della B. V. Addolorata; gruppo Fabiani, lettore del seminario di Velletri con i superiori e gli alunni; mons. Roberto Piacitelli e D. Romeo De Sanctis, canonico di S. Maria in via Lata, i quali hanno presentato a S. S. i pani benedetti di S. Ciriaco; D. Giuseppe Mamgiani, rettore del Pont. collegio Leonino Armerino; D. Sebastiano Nasali, parroco di Gallipoli; comm. Pietro Buttarelli comm. Pietro Morgante; comm. Ettore Mascari; un gruppo di bambini di prima comunione delle Parrocchie di S. Pietro in Vaticano e di S. Lorenzo fuori le mura.

La consacrazione del Nunzio di Praga. — Domenica mattina nella chiesa del Collegio boemo in via Sistina mons. Clemente Micara, arcivescovo di Apamea e Nunzio apostolico presso la repubblica czecoslovacca ricevette la consacrazione episcopale dal card. Gasparri, Segretario di Stato di S. S. Furono Vescovi consacranti mons. Valbonesi vescovo di Menfi e Mons. Caspar vescovo ausiliare di Konig-gratz.

La cerimonia si svolse con ordine perfetto sotto la direzione dei cerimonieri pontifici monsignori Dante e Bonazzi.

Mons. Clemente Micara è appena quarantenne. Nato a Frascati, fece gli studi in Roma, prima nel Pont. Seminario romano, nell'Almo Collegio Capranica e conseguì le lauree in Sacra Teologia e in Diritto canonico e civile. Passato all'Accademia Ecclesiastica fu addetto alla Segreteria di Stato.

Fu inviato quale segretario di Nunziatura nella Repubblica Argentina e tornò in Europa dopo l'inizio della guerra per essere inviato in momenti assai difficili come Uditore nella Nunziatura di Bruxelles. Di là passò a Vienna, ove si trovò insieme con mons. Valfrè di Bonzo ad assistere al crollo dell'impero austro-ungarico.

Mons. Micara si recò subito a Praga e si fece apprezzare negli ambienti ufficiali per la sua abilità e la certezza squisita delle sue maniere.

La benedizione dell'Abate di Grottaferrata. — Con grande solennità si è celebrata l'altro ieri nella storica Abbazia di Grottaferrata la cerimonia della benedizione del nuovo Abate D. Romano Capasso.

All'imponenza del rito orientale si è unita una bella e spontanea dimostrazione di simpatia tanto al novello Abate quanto ai monaci tutti che con tanto zelo hanno ripristinato nella Basilica Abaziale di Santa Maria di Grottaferrata, il rito ed il culto greco.

Già due anni or sono, fu inaugurato il Seminario greco-albanese « Benedetto XV », ora al seminario si è aggiunto anche un orfanotrofio, parimente greco-albanese, di arti e mestieri.

Il novello Abate, don Romano Capasso, è nativo di Fondi (Gaeta); non è ancora cinquantenne; nel 1885 entrò monaco nell'Abbadia di Grottaferrata inviatovi dall'allora Vescovo di Gaeta; ha retto il novello Seminario greco-albanese fin dal suo nascere, ed ora è stato chiamato a reggere le sorti della storica Abbazia Greca.

PER LA FESTA DI S. LORENZO. — Come già annunziammo, oggi nella basilica di S. Lorenzo, si celebrerà la festa titolare. Quest'anno per la prima volta, l'abate generale dei canonici regolamentari pontificherà la messa solenne all'altare papale.

La messa avrà luogo alle 10.30 ed i vespri alle 19.

CONVEGNO NOTARILE. — In una sala del palazzo di Giustizia, ha avuto luogo un'assemblea straordinaria della Federazione notarile italiana, con l'intervento e la rappresentanza di oltre 300 notai. L'assemblea è stata presieduta dal notaio dott. Albertazzi, pres. del Consiglio Notarile di Roma. La discussione si è svolta animata.

Procedutosi alla nomina del Cons. direttivo, ne sono stati eletti a far parte: Albertazzi, pres. cons. not. di Roma; Versari, pres. cons. not. di Firenze; Sogari, pres. cons. not. di Sarzana; Fiore, pres. cons. not. di Salerno; De Rosa del cons. not. di Cassino; Conti d'Alia del cons. not. di Palermo; Barisone del cons. not. di Alessandria.

Oggetto precipuo del convegno è stato quello di ottenere mediante l'organizzazione i miglioramenti morali ed economici, in rapporto alla dignità della funzione notarile ed in ragione dei tempi, dato che qualche altra classe cerca di sottrarre alla competenza dei notai, diritti già acquisiti, e dato che essi sono retribuiti ancora con le tariffe del 1879, salvo qualche piccola revisione.

I convenuti stabilirono di riunirsi frequentemente e di non cessare l'agitazione se non quando avranno raggiunto il loro obiettivo. Il cons. direttivo, adunatosi dopo il convegno, ha eletto a Presidente il cav. Versari, fissando per il 24 corr. una nuova adunanza del Consiglio stesso.

S. P. Q. R.

RICERCA DI PELLICCIAIE E BARISTE. — Presso l'Ufficio municipale di collocamento (Sezione Femminile) si cercano lavoranti pellicerie e commesse per pasticceria e bars, preferibilmente pratiche.

Rivolgersi a detto Ufficio in piazza Cenci, 68, dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 di ogni giorno feriale.

Case che sorgono

Le case per gli impiegati

Nella ex Villa Lancellotti, sulla storica via Salaria, domenica mattina è stata solennemente posta la prima pietra delle case che ospiteranno gli impiegati dello Stato. S. M. il Re ha onorato, la cerimonia della Sua Augusta presenza.

Il Sovrano accompagnato dal Suo aiutante di campo, gen. Cittadini, dal gen. Clerici e dal cap. di Corvetta Moriondo, è giunto alle 11 precise, accolto dagli applausi dei numerosi presenti e dalle note dell'inno reale intonato dalla banda presidiaria.

Dopo la rituale firma della pergamena S. M. il Re ha gettato la tradizionale cucchiaiata di calcina e il masso è lentamente disceso nel suo alveo, tra il fragoroso *urrah* dei presenti.

Hanno quindi parlato l'on. Giuffrida pres. dell'Ist. coop. per le case degli impiegati e il Min. del Lavoro, on. Labriola, entrambi auspicando all'avvenire dell'Italia e di Roma.

Tra i presenti: i ministri Labriola e Bonomi, tutto il Cons. dell'Istituto cooperativo per le case con a capo il pres. on. Giuffrida, il vice-pres. avv. Alessio i cons. cap. Picciotto, cav. Paolozzi, avv. Castelli, sig. Musso, sig. Neri, cav. Gandini, sig. Ferraresi, comm. Bonelli, il direttore cav. Guglielmi, il prof. Zoccoletti, il Sindaco sen. Apolloni, il gen. Tommarelli per Ministro della Marina, il colonn. Filo per la divisione militare, l'ing. Pellegrini per il Min. dell'industria, il cav. Barbiroli, pres. dell'Associazione inquilini delle case impiegati, il colonn. Denicotti, comandante la Legione dei Carabinieri, il comm. Galli, dirett. della Cassa depositi e prestiti, il comm. Zanaboni, direttore dell'Isituto dei consumi, il magg. Capezzi, il sig. Cola per l'Istituto degli orfani degli impiegati.

Le case dei ferrovieri

Domenica mattina è stata posta la prima pietra delle case che la Cooper. macchinisti e fuochisti delle Ferrovie dello Stato costruirà fuori porta S. Giovanni tra la via Macerata e il Vicolo dello Scorpione.

La cerimonia, oltrechè dall'on. Bertini, sottosegr. di Stato per i LL. PP. è stata presenziata dall'assess. Staderini in rappresentanza del Sindaco; dal cons. com. Sprega, dal comm. Alessandri delle Ferrovie dello Stato; dal comm. ing. Aureli per la Coop. romana, dal comm. Falangola per la Coop. imp. dello Stato; dal comm. Galdi della Coop. Postelegrafonici.

Dopo la cerimonia, nella quale ha fatto da madrina la si.ra De Salvi, hanno parlato il comm. Mazzanti della cooperativa macchinisti e fuochisti, l'ass. Staderini e l'on. Bertini.

COMIZIO DEI PENSIONATI — Ieri alle 16 ebbe luogo al teatro *Manzoni*, gentilmente concesso dai proprietari un grande comizio dei pensionati dello Stato e delle pubbliche amministrazioni promosso dall'Assoc. provinciale di Roma, con l'intervento anche del pres. della Federaz. cav. Minneci.

Il comm. Criscuolo pres. dell'Assoc. di Roma fece una relazione dell'opera da lui esplicata e delle promesse del Governo. Molti presero la parola protestando vivamente contro l'abbandono nel quale i pensionati sono stati lasciati, accampando solo per loro la quistione del Bilancio.

Il sig. Laurito, dopo avere vivamente deplorato il nuovo ritardo frapposto dall'on. Meda alla concessione di un miglioramento economico ai pensionati, dichiarò che non resta alla classe dei pensionati che una sola via quella di iscriversi alle Camera del lavoro per ottenere il loro appoggio, dando come compenso la somma dei voti politici e amministrativi che, in tutte le maggiori città d'Italia, sicuramente faranno pendere la bilancia del risultato delle elezioni a favore del partito socialista.

Il cav. Minneci, pres. della Federaz., prese la parola per illustrare l'opera sua e quella della presidenza a favore della classe dei pensionati; fece il nome di tutti i deputati che si erano interessati a pro della causa di tanti vecchi e onesti lavoratori e fra questi additò alla riconoscenza della classe i nomi degli onorevoli: Bevione, Negretti, Facta, Buonocore, Fulci, Riccio, Turano, Lanza di Trabia e qualche altro.

Rispondendo al sig. Laurito fece osservare come la iscrizione alla Camera del lavoro praticamente non poteva avere nessuna efficacia, con questo però non intendeva defraudare il partito socialista del merito di avere anch'esso difeso la causa dei pensionati e anzi additava i nomi degli onorevoli: Galeno, Reina, e Paggella come quelli di tre validi sostenitori dei diritti dei pensionati e quindi degni della riconoscenza della classe.

Concluse col proporre di formare in tutta l'Italia un partito che deve prendere il nome di « Partito dei pensionati » il quale compatto con i suoi trecento ottantamila voti potrà farsi valere ed imporre a qualsiasi altro partito l'obbligo di un aiuto reciproco. all'uopo saranno diramate a tutte le sezioni delle apposite istruzioni per formare subito i comitati elettorali in tutte le provincie e in tutti i comuni.

Dopo movimentata e vivissima discussione venne deliberata la nomina di una commissione che dovrà presentare alla Camera dei deputati il seguente o.d.g.:

« I pensionati dello Stato e delle Pubbliche amministrazioni riuniti oggi al teatro *Manzoni*, mentre prendono atto delle dichiarazioni fatte dal Ministro del Tesoro nelle sedute del 5 e 7 agosto alla Camera, e delle formali promesse di un provvedimento a favore dei pensionati, considerato: che essi sono giornalmente alle prese coi disagi e colle privazioni e la fame, invitano il Governo a voler prendere subito un provvedimento, in via di anticipazione e acconto, e tradurre finalmente in atto ciò che finora non furono che vane parole, evitando così, che, nei due mesi che trascorreranno per la riapertura della Camera, molti poveri vecchi possano morire d'inedia o possano affrettare la loro fine con la estrema risoluzione del suicidio, il che si è già avverato a Roma, a Torino a Firenze e in altre città d'Italia ».

PER GLI UFFICIALI IN CONGEDO — Il Cons. Gen. dell'Associaz. Gen. fra gli Ufficiali in congedo di terra e di mare, nella sua ultima adunanza svoltasi sotto la presidenza dell'on. Cottafavi, ha deliberato di sottoporre al Min. della Guerra i seguenti voti:

1° che col nuovo ordinamento dell'esercito sieno tenuti in debito conto gli ufficiali in congedo, provvedendo periodicamente alla loro istruzione e chiamata alle armi;

2° che si provveda con sollecitudine alla promozione degli ufficiali in congedo che hanno partecipato alla guerra e che per anzianità e merito, abbiano già acquistato titolo per l'avanzamento, abolendo le limitazioni in vigore per l'avanzamento degli ufficiali della riserva;

3° che tutti gli ufficiali in congedo venga concessa la riduzione ferroviaria del 75 % almeno per quattro viaggi all'anno;

4° che agli ufficiali in congedo che per qualsiasi causa cadono malati sia permesso il ricovero, a pagamento, secondo il proprio grado, negli Ospedali Militari;

5° che venga estesa l'indennità di smobilitazione anche agli ufficiali in congedo impiegati dello Stato;

6° che venga estesa la polizza di assicurazione agli ufficiali in congedo impiegati dello Stato;

7° che agli ex combattenti, ufficiali e soldati, impiegati dello Stato, conforme il trattamento già usato ai dipendenti delle Ferrovie dello Stato e dell'Amministrazione Postelegrafonica, le campagne di guerra siano calcolate anche agli effetti degli aumenti periodici degli stipendi;

8° che sia ripristinata nell'esercito l'alta uniforme;

9° che sia istituita la medaglia commemorativa della guerra 1915-1918 da concedersi indistintamente a tutti coloro che comunque hanno prestato servizio militare durante la guerra.

CERIMONIA RELIGIOSA PRO POLONIA — Nella chiesa del Gesù alle 19 di domenica sono state celebrate solenni funzioni pro Polonia.

Alla cerimonia sono intervenute le associazioni cattoliche i comitati parrocchiali e numerosi fedeli.

Le funzioni si sono chiuse con l'invocazione alla salvezza di Varsavia dalla violenza bolscevica.

PER I CACCIATORI. — Il Consiglio Prov. da determinato come appresso il tempo lecito per la caccia:

La caccia dei volatili è permessa dal 15 agosto al 31 marzo, salvo quella; *a*) delle quaglie, in riva al mare, che col fucile può esercitarsi dall'epoca del loro arrivo fino al 31 maggio e con le reti dal 15 al 20 maggio; *b*) degli uccelli di palude, che resta permessa col fucile sino al 15 aprile;

La caccia dei quadrupedi è permessa dal 15 agosto al 31 dicembre, salvo quella dei capri, cinghiali, cervi e daini che resta permessa dal 1° novemnbre al 31 gennaio; la caccia con reti e panie fisse (paretai, roccoli, boschetti) e con panie vaganti ovunque poste, è permessa soltanto dal 20 settembre al 30 novembre; la caccia con reti a maglioni agli uccelli invernali è permessa dal 1° nov. al 31 marzo; la caccia con le quagliottare resta permessa soltanto dal 20 al 31 agosto; la caccia con i lacci in terra, nelle sole paludi, per beccaccie, beccaccini e altri simili animali, quella con i lacci in aria, per ogni sorta di uccelli, è permessa soltanto dal 25 al 31 dicembre; la caccia notturna è limitata all'ora susseguente il tramonto, e all'ora che precede il levar del sole, eccezione per la caccia agli uccelli palmipedi, che è permessa, anche durante la notte.

Si diffidano gli interessati che, in base alla vigente Notificazione Giustiniani del 14 agosto 1839 è passibile di contravvenzione: chi vende o compera le varie specie di cacciagione, durante i relativi periodi di proibizione di caccia; chi guasta le uova, nidi o covili e uccide i figli piccoli degli animali utili; chi caccia lepri, caprioli, starne e pernici, e altri utili volatili e quadrupedi nei luoghi coperti da neve; chi si appropria ed uccide i colombi domestici o terraioli di privata proprietà; chi viene trovato ne' tempi o luoghi proibiti per via o in campagna, munito di fucile e munizione minuta e spezzata da caccia e in ogni tempo con istrumenti da caccia parimenti proibiti.

I contravventori alle disposiz. saranno soggetti alle pene sancite dal codice penale, e dalle vigenti leggi sulla caccia.

Si notifica inoltre che il Consiglio Provinciale, ad incoraggiamenti degli agenti, incaricati d'invigilare sull'osservanza delle leggi e regolamenti sulla caccia, suole stanziare un fondo da erogarsi, a fine di ogni esercizio, fra gli agenti suddetti, proporzionatamente al numero delle contravvenzioni, da ciascuno dei medesimi contestate e confermate dall'autorità giudiziaria.

PER LA FESTA DELL'ASSUNTA. — Il 15 agosto si svolgeranno in Roma vari festeggiamenti in occasione della festa dell'Assunta.

Ad essi parteciperanno le associazioni cattoliche, prima fra tutte la Giunta Diocesana.

L'AGITAZIONE DEI PANETTIERI. — La Commissione nominata per sistemare le vertenze in corso con le autorità e la classe dei panettieri, ha ritenuto di aderire alla richiesta degli operai nonché delle autorità soprassedendo nel corso delle trattative alle decisioni prese. Prega quindi tutti i negozianti fornai in questo periodo transitorio, di evitare possibili contestazioni con la mano d'opera e non dar luogo a incresciosi incidenti.

APERTURA DI TRE DISTRIBUTORI DELL'ISTITUTO ROMANO CONSUMI. — Per aderire alle numerose richieste pervenute alla direzione, l'Istituto Romano dei Consumi aprirà al pubblico il giorno 12 corr. tre distributori per la vendita dei tessuti e delle calzature nelle seguenti località; Via Bodoni — angolo Via Torricelli (Testaccio): Via Germanico N.ri 90-92 (Prati); Piazza S. Cosimato N.r 43-47 (Trastevere).

Con l'apertura di questi tre distributori l'Istituto assolve l'impegno assunto verso quei consumatori che si provvedono di generi alimentari nei distributori che l'Istituto tiene in quelle località e li mette in grado di realizzare delle sensibili economie anche negli acquisti degli oggetti di vestiario.

PER I CADUTI DELL'ORFANOTR. DI S. M. DEGLI ANGELI. — La Direzione dell'Orfanotrofio di S. M. degli Angeli col consenso del suo presidente, comm. Teneranì, ha deciso di collocare nell'Istituto una lapide che ricordi i suoi ex alunni, caduti nella recente guerra.

Perchè nessuno sia possibilmente dimenticato, malgrado le diligenti ricerche che si stanno facendo, rivolge ai parenti ed amici dei caduti la preghiera di segnalarne personalmente e con lettera, i nomi alla Direzione dell'Istituto, in via XX Settembre 97-C.

Istruzione - Educazione - Concerti - Conferenze

GITA A POLI DELLA STORIA ED ARTE. — Interessantissima riuscì domenica la gita dell'Unione Storia ed Arte a Poli. Il piccolo paese offrì ai visitatori una vera serie di opere d'arte, una più pregevole dell'altra, dagli affreschi e pitture nelle chiese di S. Pietro, S. Giovanni, S. Stefano, S. Antonino al palazzo baronale agli stucchi della Cappella Conti, ai preziosissimi mosaici rappresentanti Innoc. 3° e Gregorio 9°, tolti alla vecchia Basilica Vaticana. Mons. Cascioli, al quale si deve la rinascita della maggior parte di questi valori artistici, avendo egli da anni e personalmente lavorato a togliere strati di calcina che li ricoprivano e nascondevano, e a compiere restauri, fu saggia guida tra i pittoreschi dirupi e con chiara e semplice parola illustrò i pregevoli ricordi.

Nel ritorno fu visitata la gigantesca mole di Ponte Lupo nei suoi torrioni, eretti a difesa dei castelli baronali e Ponte di Nona, elegantissima e solidissima opera d'ingegneria, che da 2000 anni serve allo scopo per il quale fu costruita da Silla.

Nella numerosa comitiva furono notati: il comm. Borgia e figlio, l'ing. Cimino, l'avv. Penne, la sig.ra Diana, Legrange, l'ing. Borromeo, la signora Artioli, il prof. Artioli, il sig. U. Porena e mamma, il cav. Villa, il prof. Celani e signora, il prof. Rocchi.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Un fornacio ferito in rissa dal fratello in via Valle dell'Inferno

Una grave rissa avvenne la notte scorsa in via Valle dell'Inferno. Il fornaciaio Pietro Pancotti di a. 29, ab. in via Valle dell'Inferno 24 dopo essere stato a bere con alcuni compagni in una osteria venne a diverbio col fratello Davide. Nella colluttazioe il Pancotti riportò varie ferite di coltello al viso. Accompagnato all'ospedale di S. Spirito fu giudicato in pericolo di vita.

Del fatto informata la Questura Centrale, si recò sul posto il solerte funzionario di noturna cav. Dante per le opportune indagini.

Mortale investimento — Al corso Umberto I, ieri mattina un autobus municipale investì una donna dell'apparente età di 65 anni.

Accompagnata all'ospedale della Consolazione la disgraziata cessava di vivere durante il percorso. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Litigio tra donne. — Nella propria abitazione in via S. Sabina 16, Giulia Senapa di a. 60 per pettegolezzi femminili, venuta a diverbio con la coinquilina Teresa Bartoli di a. 35, riportò contusioni al viso.

Recatasi all'ospedale della Consolazione fu giudicata guaribile in 15 giorni.

Coniugi feriti. — I coniugi Paluzzi Giuseppe di a. 30 e Annita di a. 26, ieri sera nella loro abitazione in via Natale del Grande 12, per vecchi rancori venuti a diverbio con il facchino Armando Celletti di a. 28 riportarono ferite di rasoio al viso. All'osp. della Consolazione vennero giudicati guaribili in pochi giorni.

Aggressione a Tor di Quinto. — Nei pressi della propria abitazione a Tor di Quinto 385 Eugenia Petriebella di a. 30, fu aggredita da un gruppo di giovinastri, riportando contusioni al capo.

All'ospedale di S. Giacomo fu trattenuta in osservazione.

Baruffa tra coniugi. — Nella loro abitazione in via Capocci 95, per motivi di famiglia sorse un vivace alterco tra i coniugi Colanzicari Carlo di a. 30 e Pasqua di a. 25. Nella colluttazione riportarono entrambi lievi escoriazioni giudicate guaribili in pochi giorni all'ospedale della Consolazione.

Gli stanchi della vita. — Il sottoten. di fanteria Giuseppe Grandinetti di a. 21 nella propria abitazione in via Quintino Sella 20, per dispiaceri amorosi si esplose un colpo di rivoltella alla tempia destra. Accompagnato al Policlinico, cessava di vivere durante il percorso. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La misera fine di un guardiano. — Il guardiano notturno Giovanni Monaco di a. 42 nel saponificio Sicos, nei pressi di Portonaccio, osservava una rivoltella. Ad un tratto l'arma esplose ed il Monaco rimase ferito al petto. Poco dopo il disgraziato cessò di vivere. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'opera dei ladri. — Ignoti ladri, penetrati nell'abitazione di Secondo Soldani al vicolo delle Palline 5, rubarono danari ed oggetti d'oro per un valore di circa 800 lire.

— Mentre tentavano penetrare nel negozio di calze di Ada Fornari in via Tre Novembre, i soliti ignoti ladri, furono sorpresi da una guardia notturna.

I furfanti abbandonarono l'impresa dandosi alla fuga.

— Anche l'orificeria di Giuseppe Verraires in via XX Settembre 43, fu visitata dai ladri che asportarono per circa 5000 lire di oggetti d'oro.

— Nella pizzicheria di Benedetto Novelli in via Merulana 183 rubarono varie forme di formaggio.

— Nell'abitazione di Amelia Fratini in via Piave 52, rubarono per circa 4000 lire di oggetti d'oro.

— Il pensionato Giuseppe Castelli, ieri denunziò al Commissariato del Viminale, che dalla sua abitazione in via Marghera 35, si era allontanata la domestica Anna Cingolani, appropriandosi di vari oggetti d'oro.

Il duello rusticano del vicolo dei Vecchiarelli. — Narrammo del duello rusticano avvenuto al vicolo dei Vecchiarelli, tra i pregiudicati Edoardo Ponti ed Orazio Aspri. I due che avevano riportato varie ferite di coltello in diversi parti del corpo, ieri mattina dall'ospedale di S. Spirito vennero trasportati all'infermeria di Regina Coeli.

Incendio in via Cassia. — Ieri alle 14, si sviluppò un incendio in una macchia in via Cassia.

Accorsi i vigili il fuoco venne domato dopo parecchie ore di lavoro.

I danni sono rilevanti.

Caduta mortale. — Al 13° Km. fuori porta S. Paolo, ieri alle 18.30, Mariano Frezza di a. 36 ab. in via Chieti 14, cadde dall'automobile postale che fa servizio da Roma a Ostia. Trasportato all'osp. della Consolazione in seguito alle gravi contusioni riportate in varie parti del corpo alle 22.15 cessò di vivere. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'A. G.

Revolverate in via Campani. — In via Campani, ieri sera il meccanico Umberto Gezzi di a. 19, per motivi di interesse venne a diverbio con il cognato Angelo Damia di a. 26. Il Gezzi esplose contro l'avversario due revolverate che fortunatamente andarono a vuoto. Del fatto venne informato il Commissariato di S. Lorenzo.

Un muratore ferito. — Il muratore Alfredo Giovannozzi di a. 46, l'altra notte nella propria abitazione in v. S. Quattro 36, per motivi di famiglia, venuto a diverbio con la figliastra Teresa D'Addio di a. 25, riportò una ferita di coltello alla gamba sinistra. All'osp. di S. Giovanni fu giudicato guaribile in 8 giorni.

Oltraggio agli agenti. — Per oltraggio ad una pattuglia di carabinieri furono arrestati in v. del Boschetto Aristotile Pellizzari di a. 32 e Luigi D'Antonio di a. 21. Nella colluttazione furono sparati in aria dagli agenti due colpi di rivoltella.

Clamorosa scenata in un'osteria. — Ieri sera in un'osteria sita in piazza Montanara per motivi non ancora precisati si accese una furibonda rissa tra il proprietario dell'esercizio Andrea Del Vecchio di a. 70 e alcuni avventori tra i quali certo Luigi Cedra di a. 37, dom. in via dell'Atleta 20. Nel tafferuglio durante il quale volarono bicchieri e stoviglie, il Del Vecchio riportò varie contusioni. Il Cedra a sua volta riportò una ferita d'arma da fuoco alla spalla destra. All'osp. della Consolazione dove i feriti furono trasportati, il Del Vecchio fu giudicato guaribile in g. 8 e il Cedra in 10.

TEATRI DI ROMA

GLI SPETTACOLI AL « QUIRINO ».

La ripresa della commedia di Antonino Campanozzi — *L'onorevole Racanaca* — riportò ieri sera un successo assai lusinghiero. I tre atti di mordace e ininterrotta satira — in cui sono sfiorati, con garbo, alcuni problemi d'attualità politico-economico-sociale — furono seguiti con vivo interesse dal pubblico eletto del *Quirino*. La interpretazione data dalla Comp. Ferrero-Celli-Paoli fu quanto di meglio si poteva desiderare. Il Paoli impersonò con straordinaria efficacia il tipo del deputato Racanaca; mentre il Giorda fu davvero un valentissimo segretario, ragionatore convincente ed abilissimo manovratore di folle. Ci furono applausi entusiastici a scena aperta e a ogni finale d'atto e ripetute chiamate al proscenio.

— Questa sera — come avevamo annunziato — sarà presentata per la prima volta al giudizio del pubblico la nuovissima commedia in 3 atti di E. Serretta: *L'amico e la ventura*.

Eliseo. — Teatro esaurito in entrambe le repliche datesi ieri dell'acclamatissima *Sibilla*. Tutti i principali esecutori furono replicatamente evocati al proscenio fra unanime consenso di pubblico.

Questa sera prima rappresentazione della bellissima operetta *Il cavaliere della Luna* del m. Zichler nuova per le scene dell'Eliseo.

Adriano. — Come abbiamo annunciato andrà in scena questa sera la primaria Compagnia d'operette « Roma-bis » diretta da Gondrano Trucchi con *La duchessa del Bal Tabarin*. La parte di *Frou Frou* sarà sostenuta da Carmen Revelli una delle migliori *soubrette* delle scene italiane, *Edi* dalla Lea Fabbri, *Ottavio* da Umberto Rota.

Prossimamente *Ma l'amor mio non muore* prima novità della stagione del m. Leotti.

Morgana. — La stagione lirica così brillantemente iniziata continua con crescente successo. Anche ieri sera il pubblico numerosissimo festeggiò tutti gli esecutori del *Rigoletto*. Assieme al Zagaroli, molti applausi si ebbero Maria Porena, una *Gilda* piena di grazia, la Romagnoli una buonissima *Maddalena*.

Questa sera *Trovatore* col debutto del tenore Fausto Castellani reduce dai trionfi del Cairo.

Manzoni. — La Compagnia dialettale veneta torna questa sera alla commedia di Goldoni: *Le baruffe chiozzotte*, di cui sono protagonisti insuperabili il Borisi e la Micheluzzi.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *L'amico e la ventura*, ore 21.30.
Adriano. — *La duchessa del bal tabarin*, ore 21.30.
Manzoni. — *Le baruffe chiozzotte*, ore 21.30.
Eliseo. — *Il cavaliere della luna*, ore 21.30.
Morgana. — *Trovatore*, ore 21.30.
Sala Umberto. — *Comp. Viviani*, ore 17.30 19.30 e 22

Serata in onore di Miss Tina and Ghirardy all'Apollo

Una vera festa d'arte e di mondanità avrà luogo stasera all'Apollo, con la Serata in onore di miss *Tina and Ghirardy* i famosi danzatori che godono tanto e così meritate simpatie tra i frequentatori dell'aristocratico teatro di via Nazionale. A rendere più interessante il grandioso spettacolo contribuiranno *Fioravanti* con le sue comicissime creazioni, la bella *Liana Vezzosi*, i forti gladiatori *Bruscia* e *Maggio*, *Todo* e *Fernandez*, *Clarette Fredy*, *Fina Altieri* ecc.

Cinematografi

CORSO CINEMA: *L'implacabile* — dramma di L. Fenillade.

ORFEO: *La casa del Crisantemo*, interprete: Ellen Richter.

Informazioni

LA CAMERA DI IERI

Nella seduta antimeridiana furono approvati con o senza discussione alcuni dis. di legge, tra cui quello per la sostituzione del deputato in caso di morte.

Nella seduta pomeridiana fu ripresa la discussione del Trattato di San Germano.

Svolsero ordini del giorno gli onorevoli Riboldi, Susi, Falbo, Federzoni, Cosattini e Treves.

Il discorso che riscosse la più viva attenzione della Camera fu quello dell'on. Federzoni, assertore convinto d'una politica estera ispirata alla difesa più energica del prestigio italiano.

Breve fu il Ministro degli Esteri, on. Sforza, nella sua risposta. Egli affermò in sostanza che oggi l'Italia fa una politica estera coraggiosamente onesta. L'on. Sforza ebbe per queste dichiarazioni sibilline gli applausi dei socialisti e di non molti deputati dei settori di sinistra. Al centro e a destra nè applausi nè approvazioni. Si ebbe l'impressione che neanche l'on. Giolitti approvasse le dichiarazioni dell'on. Sforza un po' chiaramente rinunciatarie e russofile.

Il Pres. del Cons., on. Giolitti, accettò solo i due o.d.g. della Commissione, favorevoli ai sollecitamenti concessi ai territori annessi e alla estensione delle amnistie e degl'indulti ai nuovi cittadini italiani.

Questi ordini del giorno furono approvati per alzata e seduta.

L'on. Giolitti non accettò risolutamente nessuno degli altri o. d. g.

Quello dell'on. Treves contrario alla ratifica del Trattato, sul quale fu chiesto l'appello nominale, respinto venne dalla Camera con 177 voti contro 59.

Si passò alla discussione e quindi all'approvazione dei 5 articoli del disegno di legge per l'approvazione del Trattato, il quale poi a scrutinio segreto ebbe 170 voti favorevoli e 48 contrari.

Su proposta del Pres. del Cons., on. Giolitti, combattuta dall'on. Modigliani, fu stabilito che la Camera si riapra ai primi di novembre.

In fine di seduta il Sottosegr. di Stato agli Esteri, on. Di Saluzzo, rispose agli onorevoli Caroti e Gentile sui massacri degli emigranti italiani in America.

La Camera, prima di sospendere i suoi lavori, plaudì unanime, in segno di omaggio, al Presidente on. De Nicola e al Presidente del Consiglio on. Giolitti.

Uno scandalo per il grano fiumano?

Sabato sera l'*Avanti* ha pubblicato una sensazionale notizia.

Come è noto, mesi or sono, quando il precedente Gabinetto fece mancare il grano a Fiume, quel comando sequestrò un carico di frumento diretto allo Stato italiano. Erano 7000 tonnellate.

Quattromila tonnellate furono immagazzinate a Fiume per il bisogno della popolazione e delle truppe. Un carico di quasi un migliaio di tonnellate fu diretto in Austria.

Non potendosi a Fiume conservare la restante quantità per evitarne il deperimento il Comando di Fiume cercò di rivenderla allo Stato.

Secondo l'*Avanti*, si sarebbero frapposti degli intermediari i quali rivenderebbero il detto grano ai dolcieri a ben 435 lire il quintale.

Avendo, in seguito alla pubblicazione dell'organo socialista, assunte le opportune informazioni, ci risulta che il Comando di Fiume credendo realmente che gl'intermediari agissero per conto del Governo, ha ceduto il grano per la modesta cifra di lire 120 al quintale onde il Governo soltanto questa somma dovrebbe pagare per riavere il frumento.

Non si comprende, quindi, come gli intermediari, invece di consegnare il grano al Governo, potrebbero oggi venderlo ai privati a prezzi così esorbitanti. 2200 tonn. significano ventiduemila quintali; or fra 120 lire e 435 lire il quintale la differenza è enorme e sarebbe davvero scandaloso che tale differenza venisse intascata da alquanti piccoli o grossi pescicani, in barba al Governo italiano che sarebbe il legittimo possessore del grano ed in barba allo stesso Comando di Fiume il quale credeva di far cosa grata al Governo cedendo il cereale a sole L. 120 il quint. tenuto conto della necessità di utilizzarlo anche per le spese subite finora per detta partita.

Crediamo quindi sia il caso di mettere il *fermo* a questo losco affare se le cose stanno nei termini annunziati.

La Presidenza del Consiglio ed il Commissariato dei Consumi sono sempre in tempo di intervenire tanto più che a Fiume — avutosi sentore della faccenda — si sono chiesti schiarimenti a Roma e si è disposti a mantener ferma la decisione di consegnare il grano al prezzo di L. 120 ma al Governo italiano, non a privati speculatori.

SENATO DEL REGNO

La riunione del Senato

Gli Uffici del Senato sono stati convocati per il giorno 18. Ieri era corsa la voce che il Senato avrebbe ripreso i suoi lavori legislativi nel prossimo ottobre. Questa notizia non ci è stata confermata.

Interrogazioni ed interpellanze

«Al Presidente del Consiglio dei Ministri perchè gli siano esposte le ragioni per le quali nella Valle Gardena, di prevalente lingua ladina, l'amministrazione italiana continuatrice della politica austriaca impone al paese nelle scuole la lingua tedesca. — *Sen. Tamassia*».

CONSIGLIO DEI MINISTRI

I ministri sono convocati a Consiglio per domattina, mercoledì alle 10. Il Pres. del Cons. e il ministro degli Esteri riferiranno sulle trattative di Parigi fra il nostro ambasciatore, conte Bonin Longare, il sig. Venizelos e i rappresentanti francesi e inglesi nei riguardi della questione del Dodecaneso.

Il Consiglio di domani avrà, perciò, speciale importanza ed anche perchè in esso verrà discussa la linea di condotta che l'on. Giolitti dovrà seguire nei prossimi convegni con Lloyd George e con Millerand circa la definizione delle varie questioni che interessano l'Italia a cominciare da quella riferentesi al problema di Fiume e dell'Adriatico.

Anche il problema finanziario verrà trattato nella riunione di domani in base al referto che il ministro del Tesoro, on. Meda, farà circa le leggi finanziarie di recente votate e sulle difficoltà che incontra la loro pratica applicazione.

Al Consiglio sarà presentato un relativamente esteso movimento dei prefetti, nel quale saranno comprese alcune importanti sedi del Regno.

La partenza dell'on. Giolitti

L'on. Giolitti lascerà Roma il giorno tredici per recarsi in Piemonte dove si tratterrà poco tempo.

Una sintomatica nota dell' "Havas"

La *Stefani* ha da Parigi, 9:

L'*Agenzia Havas* ha dal suo corrispondente romano una nota nella quale è detto che alcuni giornali e agenzie mettono in rilievo ogni visita fatta dall'uno e dall'altro ambasciatore alleato e specialmente dall'Ambasciatore di Francia al Pres. del Consiglio e ne sottolineano l'importanza con evidente esagerazione.

Questo modo di agire contro il quale è bene mettere in guardia l'opinione pubblica, continua la nota, costituisce una manovra antialleata, poichè in tal modo si viene a far credere che la politica dei Governi alleati verso l'Italia consista in una successione di passi comunicatori tendenti a far pressione sulla politica estera e, soprattutto, interna del Governo italiano.

La missione di qualsiasi ambasciatore, conclude la nota, non potrebbe compiersi senza i necessari e frequenti contatti con la Presidenza del Consiglio e con il Ministro per gli Affari Esteri come del resto si pratica e si è sempre praticato in tutte le capitali ove è accreditato un corpo diplomatico.

L'ammiraglio Millo a Roma

E' a Roma il Governatore della Dalmazia, amm. Millo. Ieri mattina ha avuto colloqui coi ministri della Marina e della Guerra.

Sarà ricevuto dal Pres. del Consiglio.

Il ritorno del generale Piacentini

Ossequiato dalle autorità civili e militari è partito da Valona domenica 8 il gen. Piacentini. Il comando delle truppe è stato assunto dal gen. Pugliese, comandante della 36 divisione.

Il generale Piacentini è giunto a Brindisi domenica ed ha proseguito subito per Roma ove è arrivato ieri mattina.

Il generale Piacentini si è recato ieri mattina al Ministero della Guerra ove ha conferito a lungo col ministro Bonomi.

Sarà poi ricevuto dal Pres. del Consiglio.

Il Governo civile a Rodi

Si ha da Rodi che domenica scorsa le autorità civili e militari, il corpo consolare, i capi delle comunità mussulmana e israelita e della colonia italiana convennero in piazza Mandraki, per ossequire il gen. Porta, comandante del corpo di spedizione nel Mediterraneo orientale, rientrante in Italia. Il comando militare trasferitosi a Sokia in Anatolia, è stato assunto dal colonnello Fustoni. La reggenza dell'isola è stata assunta dal console conte Senni, che inizia il governo civile nel Dodecaneso.

Un solenne ricevimento al Circolo Italia, promosso dal governatore civile, diede occasione ad una magnifica dimostrazione di simpatia verso il comando militare, per la lunga e proficua opera svolta durante otto anni. Parlò applauditissimo il conte Senni, al quale rispose commosso il gen. Porta.

La partenza del governatore militare è stata salutata da salve di artiglieria e da una calorosa dimostrazione della popolazione.

Le truppe italiane in Germania

Il Ministero militare tedesco annuncia che le truppe italiane partiranno il 10 o l'11 corr. dai territori plebiscitari della Prussia orientale ed occidentale in tre treni, a distanza di otto ore l'uno dall'altro, per Marienwerder, Konitz, Schneidemuehl, Cuestrin, Frankfort sur Oder, Breslau, Oderberg.

I treni sosteranno ogni sei ore per il rancio.

I lancieri italiani in Belgio

I cavalleggeri italiani partiti da Bruxelles sabato mattina alle 8 sono arrivati a Malines ove sono stati ricevuti con gli onori militari e con calorose accoglienze da parte della popolazione. Essi lascieranno Malines domani mattina per recarsi ad Anversa.

Gli ufficiali italiani appartenenti alla pattuglia di Lancieri ed il comandante della nave-scuola *Francesco Ferruccio* sono stati ricevuti a Bruxelles dalla Società «*Les Amitiés italiannes*» e dal Comitato *Italo-Belga*. Al ricevimento in loro nome assistevano fra gli altri il Principe Ruspoli, il min. Destrée e il min. di Stato Carton Wiart.

Il ministro Destrée a nome del Belgio ha riaffermato i sentimenti su cui si fonda l'amicizia italo-belga.

(S) **Anversa**, 9. — La pattuglia dei lancieri Milano è qui giunta calorosamente accolta dalla popolazione.

Essa è stata ricevuta al Municipio ove ha consegnato al borgomastro il saluto del Sindaco di Roma.

(S) **Anversa**, 9. — All'arrivo della pattuglia dei lanceri di Milano, si è formato un corteo al quale hanno preso parte gli allievi dell'Accademia Navale di Livorno, i marinai della *Ferruccio* e le società italiane.

Il corteo si è recato al Palazzo municipale ove ha avuto luogo un ricevimento al quale sono intervenute numerose autorità civili e militari.

Sono stati pronunciati vari discorsi, inneggianti all'amicizia italo belga.

Quindi il corteo si è ricomposto e si è recato alla *casa italiana*, ove era stato preparato un banchetto.

Nel pomeriggio l'Ambasciatore italiano si è recato ad un ricevimento offerto dal Comitato delle Olimpiadi d'Anversa il cui Presidente gli ha dato il benvenuto.

L'ambasciatore ha espresso i suoi auguri per l'avvenire di Anversa il cui Borgomastro ha fatto gli elogi dell'Italia.

Quindi ha avuto luogo un *garden party* e alla sera è stata tenuta una conferenza sull'Italia, che ha avuto un grande successo.

Gli allievi dell'Accad. Navale a Bruxelles

(S) **Bruxelles**, 9. — Gli allievi della Regia Accademia Navale italiana, che compiono un viaggio di istruzione a bordo della nave-scuola *Francesco Ferruccio* sono giunto a Bruxelles insieme ai delegati ufficiali dell'Italia per i giochi olimpici. Scortati da una musica militare belga essi si sono recati al Municipio di Anderlecht (sobborgo di Bruxelles) ove sono stati ricevuti ufficialmente dal Borgomastro e dagli assessori.

Gli allievi della R. Accademia navale italiana e i delegati ufficiali italiani hanno quindi assistito alle feste per l'inaugurazione di un campo sportivo. Alla cerimonia era presente anche il Principe Leopoldo.

Il Governo e l'art. 115

Si annuncia che il Min. dei LL. PP. ha imposto alle aziende esercenti le ferrovie secondarie bresciane la non applicazione del famoso art. 115, per cui il personale, scioperante da oltre 70 giorni, dovrà essere tutto riammesso in servizio.

Con ciò la lunga agitazione, dannosissima agli interessi della regione dove lo sciopero permane, cesserà ed il normale funzionamento delle linee secondarie bresciane sarà ripreso con viva soddisfazione delle popolazioni interessate.

Si afferma che il Governo sia stato indotto al grave provvedimento nella convinzione che la resistenza delle aziende esercenti abbia per unico scopo indurre il Governo stesso al riscatto delle linee esercitate.

Pel centenario dantesco

Ecco il testo della annunciata proposta di legge dell'on. Sem Benelli, che va ricoprendosi di numerosissime firme di deputati di ogni partito:

«Art. 1. — Per commemorare degnamente nelle città di Firenze, Roma e Ravenna il VI Centenario della morte di Dante Alighieri e sussidiare le iniziative che sono sorte o possano sorgere in questi ed in altri Comuni d'Italia, allo scopo di divulgare e celebrare l'opera di Dante Alighieri e la significazione morale e intellettuale della sua persona nel mondo, è stanziata una somma che non potrà superare i due milioni.

Art. 2. — Sarà nominata dai rispettivi rami del Parlamento una Commissione composta di sei deputati e di sei senatori, i quali, unitamente ai sindaci di Firenze, Ravenna e Roma, costituiranno il Comitato centrale per l'approvazione e la coordinazione dei vari disegni di celebrazione che le perverranno dai Comuni e dai Comitati, fra i quali distribuirà la somma destinata dallo Stato».

Le difficoltà dell'emigrazione

Un comunicato del Commissariato dell'emigrazione rileva che numerose difficoltà si oppongono alla riattivazione delle correnti emigratorie specialmente verso l'Europa centrale, ove dal solo Veneto, prima del 1915 partivano circa 100.000 persone all'anno.

Per quanto riguarda la Germania, ad esempio, l'ufficio del Lavoro dell'Impero pubblica che il numero degli operai disoccupati è in continuo aumento. Al 15 luglio scorso era di 357.143 in confronto di 321.126 del primo luglio e di 297.185 del 15 giugno 1920. Ai disoccupati si devono aggiungere, per quanto riguarda i soccorsi, 328.997 persone appartenenti alle famiglie dei primi.

Federazione cooperative fra combattenti

Il Consiglio Naz. della Federaz. ital. delle Cooperative fra combattenti comunica che la presidenza della Federazione preoccupata dalle voci allarmistiche diffuse tra i combattenti che il Governo intenda scindere l'Opera nazionale in tre organismi alla dipendenza diretta di tre Ministeri e cioè: Sezione agraria Min. d'Agricoltura; Sez. sociale, Min. del Lavoro e Sez. Assistenza, Min. dell'Assistenza, si è recato dal Sottosegr. di Stato della Presidenza del Consiglio per chiedere informazioni.

L'on. Porzio ha assicurato (e dato autorizzazione di darne pubblica comunicazione) che il Governo intende riprendere il funzionamento dell'Opera in maniera che possa procedere più spedita e più adatta alle finalità per cui fu istituita, e ciò anche in ossequio ai voti espressi dai combattenti.

Il Cons. Naz., prendendo atto di tali assicurazioni, chiede che l'Op. Naz., costituita nell'esclusivo interesse dei combattenti, sia sottratta in modo assoluto ad ogni influenza politica, ricordando al Governo che i combattenti non permetteranno mai che essa sia sfruttata da uomini politici e da partiti, perché deve restare la più vera espressione delle organizzazioni dei combattenti.

Istituto di Credito agrario in Calabria

E' stato presentato alla Camera dal Min. di agricoltura on. Micheli un disegno di legge per la riforma dell'ordinamento dell'Istituto di credito *Vittorio Emanuele III°* per le Calabrie.

Con tale disegno viene affidata alle sedi di Catanzaro e di Cosenza dell'Istituto suddetto, le quali assumono ciascuna, insieme con quella di Reggio, la denominazione di «Istituto di credito agrario», l'amministrazione delle Sedi corrispondenti della Sezione temporanea per il servizio dei mutui ipotecari a favore dei danneggiati dei terrenoti degli anni 1905 e 1907.

Inoltre sono state notevolmente estese le facoltà concesse agli Istituti di credito agrario Vittorio Emanuele III°.

Con altro dis. di legge presentato dallo stesso Ministro, si propone la costituzione in enti morali-autonomi delle Regie Cattedre ambulanti di agricoltura, tanto della Calabria, quanto della Basilicata e della Sardegna. Con tale dis. di legge si accoglie un voto formulato nei vari congressi dei professori delle Cattedre ambulanti di agricoltura, e si pongono tali Cattedre Regie in condizioni di spiegare nel modo più efficace le loro importante missione nel campo della tecnica agraria eliminando gli inconvenienti fin qui da più parti e non a torto lamentati nel loro funzionamento.

Partito Popolare Italiano

INTRANSIGENZA DI DON STURZO

Il segr. politico del P. P. I; prendendo occasione dalla discussione avvenuta alla Camera sulla proporzionale amministrativa ha spedito ai Comitati Provinciali del partito il seguente telegramma: «Esito votazione ieri Camera Deputati sopra proporzionale amministrativa riafferma veri assertori essere stati deputati popolari socialisti tradita tesi proporzionalista già debolmente affermata progetto Matteotti Tendenza partiti democratici e radicali rafforzare consorterie locali Media e Bassa Italia lasciando libero campo prevalere socialisti Alta Italia e grandi Comuni Battaglia per noi continua.

Fo appello Comitati mantenere linea intransigenza, inculcarla sezioni e riprendere agitazione popolare per riconvocare Camera deputati discutere subito sistema proporzionale voto donne, riforma tributi locali, decentramento amministrativo».

Questo telegramma di don Sturzo fu spedito dopo una riunione tenuta ieri mattina dai deputati popolari sotto la presidenza dell'on. Nava, nella quale si è molto discusso sulla linea di condotta del P. P. I. in seguito ai risultati delle discussione di domenica alla Camera sulla riforma elettorale amministrativa e conseguente voto sospensivo. Come risultato della discussione l'Assemblea ha votato il seguente o.d.g.:

«Il gruppo popolare, considerato come nel voto di ieri risultò evidente che spettò al Partito popolare, di fronte alla rinuncia e al tradimento del Partito socialista, il merito di difendere l'applicazione immediata della proporzionale, cui si lega la vitalità dei nuclei della vita amministrativa, sociale e politica;

considerata la situazione parlamentare approvando la linea di condotta d'azione, seguita dalla Commissione direttiva, incarica la commissione stessa di preparare progetti proprii per l'applicazione della proporzionale amministrativa, per la riforma tributaria locale, per il più largo decentramento amministrativo;

delibera di intensificare la propria azione d'accordo con la Direzione del partito perchè il principio proporzionalistico abbia a realizzarsi anche nella vita comunale e provinciale».

Intanto, la Camera ha preso le vacanze!... A rivederci dunque a novembre.

Per onorare la memoria del senatore Tommaso Senise

Ci scrivono da Napoli che sotto la presidenza onoraria degli onorevoli Giolitti, Tittoni, De Nicola, V.E. Orlando e Porzio, si è formato un comitato d'onore per le onoranze da tributarsi al compianto senatore Tommaso Senise.

Del Comitato d'onore fanno anche parte i nomi più spiccati della politica, della scienza e dell'esercito.

Napoli, e con essa l'Italia tutta, nell'onorare degnamente il sen. Tommaso Senise, assolvono un vero dovere di patria riconoscenza.

MINISTERO ESTERI

I vecchi mercati dell'emigrazione italiana

Il Commissariato dell'Emigrazione comunica:

«E' nella convinzione di molti che l'emigrazione sia la valvola di sicurezza della disoccupazione e che tale problema si può risolvere con l'attivazione di correnti emigratorie più intense.

«Dal Veneto, che è in crisi di disoccupazione, partivano circa centomila persone all'anno per i paesi dell'Europa Centrale. Come potrebbero ora andarvi essi se in quei paesi si soffre la fame e la moneta è svalutata?

«Per quanto riguarda la Germania, ad esempio, l'Ufficio del Lavoro dell'Impero pubblica che il numero degli operai disoccupati è aumentato, come del resto era da prevedere data la triste situazione economica, che non dà ancora segni di miglioramento. Al 15 luglio scorso era di 357.143, in confronto di 321.126 del primo luglio e di 297.185 del 15 giugno 1920.

«Ai disoccupati si devono aggiungere, per quanto riguarda i soccorsi, 328.997 persone appartenenti alle famiglie dei primi.

«E con una situazione di questo genere si pretende parlare di emigrazione in Germania, come si pretende parlarne per l'Austria, l'Ungheria, la Russia, la Rumania, i Paesi balcanici, il Belgio, il Lussemburgo».

MINISTERO TESORO

E' stato sollevato il dubbio che l'aumento nella circolazione degli istituti di emissione verificatosi nei passati mesi, pur figurando per conto del Commercio, sia stato effettivamente, almeno in parte, provocato da bisogni del Tesoro.

Il dubbio è assolutamente senza fondamento. Si è invece verificato il contrario, che cioè, il Tesoro ha potuto concorrere in qualche misura ad aumentare le disponibilità per conto del commercio.

MINISTERO GUERRA

Anticipi ai pensionandi

Il Ministero, il quale aveva già disposto che durante le more della liquidazione della pensione fossero concessi anticipi in ragione dei due terzi dell'ammontare della pensione stessa, ha recentemente proposto al Tesoro, che la misura sia elevata a nove decimi.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

Per gli studenti militari

E' imminente la pubblicazione dell'ordinanza ministeriale che stabilisce la data e determina le norme per l'ultima sessione straordinaria di esami per i militari o ex-militari per il conseguimento della licenza dalla scuola media e normale.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

Commissioni locali di equo trattamento

Con decreto in data di ieri il cav. ing. Ferruccio Fabris è stato nominato presidente della Commissione locale di equo trattamento di Cagliari; con altro decreto di pari data è stata costituita la Commissione locale di equo trattamento di Firenze.

Servizio sanitario ferroviario

Sono tuttora in corso gli studi necessari per il riordinamento e coordinamento del servizio sanitario ferroviario in base alle proposte presentate da apposita Commissione e che involgono importanti modificazioni al regime vigente per ciò che particolarmente concerne la costituzione degli uffici sanitari, il personale medico a ruolo e quello ausiliario.

Sappiamo frattanto che non soltanto nei grandi centri, ma anche nei maggiori nuclei di popolazione ferroviaria si stanno istituendo ambulatori e guardie mediche retribuite per l'assistenza ai malati e agli infortunati.

Alla nomina del nuovo capo effettivo del servizio sanitario sarà fatto luogo coi criteri stabiliti dal vigente regolamento sul personale ferroviario per la destinazione alle funzioni superiori di dirigenza.

MINISTERO INDUSTRIA E COMMERCIO

Mercato serico giapponese.

Il corrispondente serico del Ministero a Yokohama telegrafa in data 5 corr.:

«Durante quindicina mercato seta si mantenne inattivo - Prezzi scesero a yen 1125, equivalenti fra. 143 - Sulla fine stessa quindicina trattaronsi importanti affari per America e specialmente per Europa spingendo prezzi fino yen 1180 equivalenti frs. 149 - Oggi esportatori più calmi sono esitanti causa prezzi tendenza al ribasso - Le esportazioni dal 1° luglio al 31 luglio 1920 sono state balle 2847 per l'Europa, 16.307 per America, Stock 34.000 - Cambio yen su Francia a 4 mesi vista frs. 7.

CONCORSI

Presso il Min. dell'industria e del commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento industriale) - sono aperti i concorsi seguenti:

1) insegnante di fisica, chimica ed esercitazioni relative nel R. Istituto industriale «S. Altamura» di Foggia - Laurea di fisica o diploma di laurea di ingegnere industriale - stipendio, iniziale lire 6000 - scadenza 20 settembre 1920.

2) Insegnante di meccanica e disegno di macchine nel R. Istituto industriale anzidetto - diploma di laurea di ingegnere - stipendio iniziale lire 6000 - scadenza 20 settembre 1920.

3) insegnante di elettrotecnica e relative esercitazioni nel regio Istituto industriale suddetto - laurea di fisica - diploma di laurea di ingegnere industriale - stipendio iniziale lire 6000 - scadenza 20 settembre 1920.

4) Direttore del R. Istituto suddetto - diploma di laurea di ingegnere - stipendio iniziale lire 9000 - scadenza 20 settembre 1920.

5) Insegnante di elettrotecnica generale ed applicata nella R. Scuola professionale «Cobianchi» di Intra - Laurea di fisica o diploma di laurea di ingegnere industriale - stipendio iniziale lire 6300 - scadenza 20 settembre 1920.

6) Insegnante di tecnologia tessile nel R. Istituto professionale «Quintino Sella» in Biella - diploma di laurea d'ingegnere - stipendio iniziale lire 6300 - scadenza 20 settembre 1920.

MINISTERO AGRICOLTURA

Costi di produzione e prezzi d'imperio

In questi giorni una rappresentanza della Confederazione generale dell'Agricoltura ha nuovamente conferito col Commissariato per gli Approvvigionamenti insistendo perchè i voti illustrati in una precedente udienza da numerosi delegati di associazioni agrarie siano favorevolmente accolti.

La Confederazione ha riconfermato la necessità che una giusta revisione ristabilisca l'equilibrio fra costi di produzione e prezzi dei prodotti, e ha sostenuta la equità di adottare il criterio del prezzo a riferimento.

Particolari insistenze poi la Confederazione ha rinnovato per l'invio delle Commissioni tecniche per l'accertamento delle condizioni locali, di cui ebbe già, nel precedente convegno, a proporre l'istituzione.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

La ricostruzione delle carriere

Si assicura che al Ministero delle Poste e dei Telegrafi i lavori per la ricostruzione delle carriere e la separazione dei ruoli procedono con la massima alacrità.

La sospensione *sine die* dei lavori della Commissione Reale, (avvenuta in seguito alle agitazioni del personale) e l'avvicendarsi, in breve tempo, di quattro titolari al Ministero di via del Seminario, hanno avuto per conseguenza un rapido mutamento di criteri; ma l'on. Pasqualino Vassallo ha dichiarato giorni sono al Comitato Centrale provvisorio della Federazione dei sindacati di voler riconvocare la Commisione summenzionata nel più breve tempo possibile.

E poichè - dopo le concessioni economiche fatte al personale, sia per quanto riguarda gli stipendi, sia per quanto concerne le competenze straordinarie - l'amministrazione è rientrata in un periodo di tranquillità tale da poter imprimere una certa efficace operosità ai consessi incaricati di definire le varie questioni d'indole giuridica, si provede che prima dell'autunno la riforma organica possa essere legge dello Stato, ed i principi in essa sanzionati possano applicarsi a partire dal gennaio prossimo.

Sottosegretariato Approvvigionamenti

DISTRIBUZIONE CRUSCA E CRUSCHELLO

Per troncare ogni speculazione da parte di ingordi intermediari l'on. Soleri ha stabilito che a decorrere dal prossimo settembre la distribuzione della crusca e del cruschello venga affidata ai consorzi granari provinciali, che vi provvederanno, mediante cessione esclusivamente agli enti e cooperative agrarie che esercitano il commercio di materie utili all'agricoltura o ai comuni.

Gli enti, le cooperative ed i comuni rivenderanno detti sottoprodotti soltanto per il diretto consumo.

A garanzia poi di un'equa distribuzione, il consorzio granario sarà assistito da una commissione presieduta dal presidente del consorzio stesso e composta dal direttore delle cattedre ambulanti e da tre rappresentanti degli enti agrari delle provincie.

Il prezzo massimo di vendita all'ingrosso della crusca e cruschello (che non potrà in nessun caso superare le L. 60 al quintale, per merce resa al mulino in tele del compratore), sarà fissato in ciascuna provincia dal prefetto, sentita la commissione predetta e previa approvazione del commissario generale; mentre il prezzo di vendita al minuto verrà fissato in ogni comune dalla giunta comunale.

Severe sanzioni tendono ad assicurare l'osservanza di queste norme.

Dall' Estero

Le comunicazioni fra Austria e Ungheria

(S) **Vienna**, 9. — In seguito alla cessazione del boicottaggio contro l'Ungheria il Ministero delle Comunicazioni ha ordinato che venga riattivato fino da oggi il servizio viaggiatori, bagagli e merci per l'Ungheria, che era stato sospeso fin dal 1° luglio.

(S) **Budapest**, 8. — Essendo stato sospeso il boicottaggio contro l'Ungheria, il Governo ungherese ha abolito le contro-misure che aveva adottate.

Conferenza marinara a Bruxelles

(S) **Bruxelles**, 9. — Stamani, sotto la presidenza di Whaelock Wilson, si è aperta la conferenza internazionale dei marinai.

Il ministro del lavoro ha dato il benvenuto ai delegati, ha dichiarato che il Belgio cercherà di far entrare nelle sue leggi le mozioni adottate recentemente a Genova, così come la giornata di otto ore, e la settimana di quarantotto ore che non è stata regolata ancora a Genova.

Il ministro ha espresso la speranza che i marinai tedeschi, dimenticando le opere di odio e di morte lavorino ad opere di fede e di pace.

— La delegazione belga presenterà alla conferenza dei marinai una mozione la quale dice in sostanza: Considerando che la conferenza di Genova non ha ammesso la settimana di 48 ore, la conferenza della Federazione internazionale dei marinai, composta di marinai di tutti i gradi e di tutte le nazionalità delibera che delle pratiche siano fatte immediatamente per provocare un movimento avente per scopo di indurre i diversi governi a regolare legislativamente le rivendicazioni della Federazione. Non ottenendo soddisfazione una campagna internazionale dovrà essere iniziata per provocare lo sciopero generale ad una data vicina. D'altra parte i delegati degli Stati Uniti contano di proporre che i marinai possano abbandonare definitivamente la nave in qualsiasi posto.

DALL'AMERICA LATINA

Servizio cablografico dell' " Agenzia Americana ")

SAN PAULO, 7. — L'annuncio dello sgombero degli italiani da Valona ha prodotto impressione penosa nella colonia italiana. L'Assoc. fra i reduci ha votato un o.d.g. col quale deplora l'abbandono. Il giornale brasiliano *Estado de San Paulo* scrive che l'abbandono di Valona ha destato una certa sorpresa, ma tale atto forse si era reso necessario in seguito all'atteggiamento dei socialisti italiani e conclude osservando che ad ogni modo l'Italia conserva le posizioni strategiche necessarie alla difesa dell'Adriatico.

Il giornale italiano *Piccolo* opina che la situazione in Albania non fosse tale da richiedere l'abbandono di Valona, ammette che sotto il punto di vista ideale il gesto dell'Italia in favore della completa indipendenza albanese può esser lodato, ma dichiara di non sapere quanto possa considerarsi avveduta la politica italiana quando Francia e Inghilterra s'ispirano a criteri del tutto opposti e che converrebbe tener presenti per non rimanere in uno stato di grande inferiorità

RIO JANEIRO, 8. — Continuano i festeggiamenti in onore del Pr. Aimone e dell'ufficialità e dell'equipaggio della *Roma*. Ier sera un brillantissimo ricevimento ha avuto luogo nella sontuosa sede dell'Ambasciata italiana, illuminata all'esterno da lampadine elettriche coi colori di Casa Savoja. Il ricevimento si è chiuso a mezzanotte con una cena, alla quale parteciparono il Presidente della Repubblica con la signora e signorina Pessoa, il Pr. Aimone, l'Ambasciatore d'Italia con la c.ssa Bosdari, i ministri degli esteri, della guerra e della marina, il capo di S.M. della marina, il presidente del Se-

nato con la signora, gli ambasciatori degli Stati Uniti, d'Inghilterra, di Francia e di Portogallo con le rispettive signore.

MONTEVIDEO, 8. — E' qui giunto da Rio de Janeiro il dott. Manuel Gondra, presidente eletto del Paraguay, che proseguirà a giorni per Assuncion, dove prenderà possesso della presidenza della Repubblica.

SANTIAGO DEL CILE, 8. — Comunicano da La Concepcion che è stato arrestato colà un agitatore italiano, che faceva un'attiva propaganda per promuovere lo sciopero generale fra gli operai delle provincie meridionali.

Germania

(S) **Berlino**, 9 — La *Germania* a proposito della assenza contemporanea del cancelliere e di Von Simons, scrive: Questa partenza significa forse che al Ministero degli esteri si considera la situazione assai meno grave di ieri l'altro, altrimenti i due uomini di Stato responsabili non si sarebbero allontanati da Berlino.

Il *Lokal Anzeiger* esprime la stessa opinione.

(S) **Berlino**, 9. — Le truppe della *Reichswehr* e di polizia sono entrate ieri senza lotta in Zittau. Nella città continuano comizi di operai delle principali fabbriche, in cui viene rilevata la crescente tendenza contraria allo sciopero generale.

Il comitato dei 15 si è disciolto e alcuni suoi membri sono stati arrestati. La situazione pertanto è assai migliorata.

Ungheria

L'ISTRUTTORIA PER L'ASSASSINIO TISZA

(S) **Budapest**, 9. — L'atto di accusa contro le persone incolpate dell'uccisione del conte Tisza dichiara che le deposizioni dell'accusato Huettener contro Friedrich non bastano per formulare un'accusa contro quest'ultimo e risultano anzi contrarie alla verità.

Austria

(S) **Vienna**, 9 — Secondo l'*Arb. Zeitung* il sindacato postelegrafonico considerando che alcune domande non sono state accolte dall'amministrazione postale, ha deciso lo sciopero a datare da oggi a mezzogiorno. Lo sciopero però non sarà applicato ad alcuna istituzione pubblica.

Brasile

Buenos Ayres, 8. — Lo sciopero degli operai marittimi, che dura da lungo tempo, continua essendo finora rimasti senza risultato i negoziati fra le parti e l'intervento del Governo. *El Diario* afferma che per sostenere i marittimi sarà quanto prima proclamato lo sciopero generale.

Movimento della navigazione

(S) **Livorno**, 7. — Il piroscafo *Armando* della Nav. Gen. It. è partito per ... e Rotterdam.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA DEL 9 Agosto

Rend. It. 3 ½ % cont. 70.50 fine 70.65 — Consolidato 5 % cont. 74.40 a 74.37 ½ fine 74.60 a 74.70, a 74.57 ½ — Banca d'Italia 1346 — Banca Commerciale 958 — Credito Italiano 672 — Banca It. di Sconto 551 — Banco Roma 111 — Meridionali 430 a 429 — Nav. Gen. Italiana 667 a 666 a 668 — Credito Marittimo 100 ½ — Montecatini 171 ½ — Antimonio 57 a 56 — Eridania 322 — Azoto 300 — Concimi Romani 163 a 164 — Gas di Roma 535 a 538 — Immobiliari 426 — Imprese Fondiario 102 — Fiat 273 a 272 — Marconi 232 a 238 a 236 — Kerka 50 — Cotonerie 135 a 136 — Libera 736.

Cambi: Parigi 143.60 — Londra 72 — Berlino 43.10 — New-York 19.80.

LISTINO DEI CAMBI.

Ginevra, 7. — Italia 30.85 — Berlino 13.10 — Vienna 3.12 ½ — Londra 21.95 — Parigi 44.02 ½ — New-York 5.67 ½.

Rio de Janeiro, 7. — Londra 14.

Valparaiso, 7. — Londra 12.03.

B. Ayres, 7. — 57.

Amsterdam, 7. — guilders 6.47 ½.

Madrid, 7. — Parigi Borsa chiusa.

Londra, 7. — Italia 71 — Parigi 50.06 — Argentina 56.45 — Argento 58 5/8.

MEDIA DEI CONSOLIDATI.

Francia 143.13 — Londra 71.55 ½ — Svizzera 326.83 — Spagna 205 — New-York 19.79 — Oro 283.70.

CORSO MEDIO DEI CAMBI.

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno nel giorno 7 agosto 1920:
3.50 % netto (1906) con godimento in corso 71 —
5 % netto con godimento in corso 74.47.

ALTRE BORSE ITALIANE • 9 agosto

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½%	71 10	70 85	70 95	71 25
Consolidato 5%	74 60	74 50	74 70	74 50
Azioni B. Italia	1345 —	1344 —	1347 —	1350 —
Id. B. Commerc.	968 —	960 —	957 —	960 —
Id. Credito Ital.	675 —	672 —	— —	675 —
Id. B. Roma	111 —	109 50	110 —	110 50
Id. Ital. di Scont.	552 —	552 —	552 —	552 —
Meridionali	425 —	430 —	425 —	430 —
Mediterranee	181 —	182 —	176 —	180 —
Costruzioni Venete	172 —	— —	— —	— —
Rubattino	675 —	667 —	670 —	675 —
Lloyd Sabaudo	— —	364 —	— —	— —
Lanificio Rossi	1500 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	660 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	165 —	— —	— —	— —
Elba	209 —	215 —	— —	215 —
Terni	770 —	760 —	— —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	— —
Officine meccaniche	85 —	— —	— —	— —
Officine Breda	224 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	164 —	164 —	164 —	163 —
Ilva	143 —	143 —	143 —	— —
Ferriere Voltri	— —	310 —	— —	— —
Montecatini	174 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	104 —	104 —	— —	— —
Silos	— —	141 —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	338 —
Edison	545 —	— —	— —	— —
Vizzola	865 —	— —	— —	— —
Marconi	237 —	238 50	237 —	— —
Molini Alta Italia	240 —	245 —	— —	— —
Industria Zuccheri	312 —	312 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom	330 —	335 —	— —	— —
Eridania	*330 —	329 —	— —	330 —
Distillerie Italiane	125 —	— —	— —	— —
Semoleria	— —	340 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	850 —
S. It. Concimi Chim.	155 —	— —	158 —	— —
Esport. Italo-Amer.	791 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	294 —	— —	— —	— —
Fiat	273 —	273 —	273 —	— —
Isotta	58 —	— —	— —	— —
Itala	— —	99 —	— —	— —
CAMBI:				
Francia	143 25	143 37	143 35	— —
Londra	72 40	72 —	72 25	71 40
Svizzera	329.50	326 —	— —	— —
New York	19 90	19 80	20 —	19 65

BORSA DI PARIGI

(S) **Parigi**, 9. — *Listino di Borsa*: Rend. franc. 3% perp. Franchi 56.45 - id. id. 3% amm. ant. 68 - id. id. 5% amm. nuova 87.50 - Prest. franc. 4% 1917 71.45 - id. id. 4% 1918 lib. 72.15 - Tunisine 272 - Rend. argent. 1896 103 - Brasile 4% 90.75 - Obbl. bulg. 4½% oro 1907 320 - Rend. egiz. 6% unif. 136.50 - id. id. esterna 4% 175 - id. ital 3½% 47.05 - id. serba 4% 43.50 - id. turca 75.50 - B. di Francia 5580 - B. di Parigi 1635 - Cred. Lyonnais 1630 - B. Ottomana 712 - B. Comm. Italiana 655 - Metropolitan 342 - Az. Suez 6820 - Thomson 1115 - Obbl. lomb. ant. 95 - Nord Espagne 595 - Saragozza 618 - Soc. Alti Forni Piombino 113 - Rio Tinto 1813 - Sosnowice 1125 - Brasile rescission 92.25 - Ferr. ottom. 143 - Chartered 42.25 - De Beers 1021 - Ferreira Deep 26.50 - Gedud 100 - Gold Fields 78 - Randfontein 45.50 - Rand Mines 152 - Cheques su Londra 50.90.

Cambii: Italia 70.25 - New York 14.06 - Svizzera 232 - Spagna 210.25 - Belgio 107 - Olanda 4.63.5 - Berlino 30.

LISTINO DI NEW-YORK

New-York, 7. — Cambio su Londra 60 giorni D. 3.62 ¼ — Cambio su Londra demand bills 3.66 3/4 — Cambio su Cable transfers 3.67 ½ — Cambio su Parigi 60 giorni 7.33 — Cambio su Italia 5.12 — Cambio su Berlino 2.29 — Argento minerale prov. americana 99 ½ — Argento minerale prov. straniera 95 — Atchison Topeka 80 ¼ — Canadian Pacific 116 — Pensylvania 40 3/8 — Southern Pacific 91 3/4 — Union Pacific 116 7/8 — Anaconda 50 ¼ — E. U. S Steal Common 86.

Orario delle Ferrovie

D diretto - DD. direttissimo - A accelerato - M. misto - O. omnibus.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 0.20*D.* (soppresso la notte dal sabato alla domenica) - 6.30*A.* - 9.10*DD.* (soppresso la domenica) - 12.45*D.* - 16.30*D.* (limitato a Roccasecca - soppresso la domenica) - 19.25*DD.* - 20.45.

Pisa-Torino: 6 *M.* e 3ª classe (limitato a Civitavecchia - soppresso la domenica) - 8.20*D.* (soppresso la domenica) - 8.55*A.* - 10 Celere (Martedì, giovedì e sabato) - 14.30*A.* (la domenica è limitato a Civitavecchia) - 20*DD.* - 20.40*DD.* - 21.45*D.*

Milano via Sarzana: 20*DD.*

Firenze-Milano: 8*D.* - 13.50*A.* - 18*DD.* - 20.35*DD.* 23.30*D.* - 23.42*M.*

Trieste: 18*DD.*

Ancona: 5.30*A.* - 7.30*D.* (soppresso la domenica) 12.15*A.* - 16.55*A.* (limitato a Terni, soppresso la domenica) - 22*D.*

Castellammare Adriatico: 7.15*A* - 10.20 D (soppresso la domenica) - 14.10*A.* -(soppresso la domenica) - 18.50*A.* (limitato Avezzano, soppresso la domenica) - 21*D.* (soppresso la domenica).

Frascati: 6.40*O.* - 12.10*A.* (soppresso la domenica) - 17.20*O.* (soppresso la domenica) - 19.35 feriale - 21.5 festivo.

Albano: 6.20 - 12 - 17 feriale - 19.10 feriale - 21.15 festivo.

Terracina: 7.20 - 12.30 (soppresso la domenica) - 18.30 (soppresso la domenica).

Anzio-Nettuno: 6.35*A.* - 8.40*A.* - 9.25*O.* - 12.5*A* 14.*O.* - 19.15*A.*

Viterbo: 6.55 - 15.5 (soppresso la domenica) - 18.25 (soppresso la domenica).

Fiumicino: 7.25 - 17.40 (soppresso la domenica).

Ladispoli: 7.40 locale - 8.35 locale - 9.40 festivo - 14.10 festivo.

ARRIVO DALLE LINEE DI

Napoli: 6.40*D.* (soppresso la notte dalla domenica al lunedì) - 8.10 *A.* (soppresso la domenica) - 12.5*DD.* - 13.20 (soppresso la domenica) - 15*DD.* 21.30 *A.* - 22.45 *D.*

Torino-Pisa: 7.40*M.* e 3ª cl. (da Civitavecchia) - 8*D.* - 8.50*DD.* - 11.5*DD.* - 14.10 (da Civitavecchia) - 18.55 (soppresso la domenica) - 20.10 Celere (mercoledì-venerdì e domenica) - 21.25*D.* (soppresso la domenica) - 23.30*A.*

Milano via Sarzana: 8.50*DD.*

Milano-Firenze: 7.55*D.* - 8.20 (da Orte) - 10.55*DD.* 18.25*A.* (soppresso la domenica) - 18.50*DD.* - 24*A.*

Trieste: 12.15*DD.*

Ancona: 7.35*A.* - 11.40 *M.* (da Terni) - 15.35*D.* - 23.10*A.* - 23.35 *D.* (soppresso la domenica).

Castellammare Ad.: 0.10 (soppresso la notte dalla domenica al lunedì) - 8.5 da Tivoli (soppresso la domenica) - 9.25*A* (da Avezzano, soppresso la domenica) - 10.30*D.* (soppresso la domenica) - 17.5 (da Tivoli, soppresso la domenica) - 21*A.*

Taranto: 8.55*DD.*

Frascati: 8.25 - 14.50 (soppresso la domenica) - 19.10 (soppresso la domenica) - 21.40 feriale - 23 festivo.

Albano: 8.17 (soppresso la domenica) - 9.55 - 15.5 - 21.20.

Terracina: 9.5*A.* (soppresso la domenica) - 14.15*O.* (soppresso la domenica) - 20.25*O.*

Nettuno-Anzio: 8.30*A.* - 12.35*A.* - 19.5*A.* - 20.40*A.* 22.10 festivo - 22.55 festivo.

Viterbo: 9.40 (soppresso la domenica) - 13.50 - 21.10.

Fiumicino: 10.35 - 20.45.

Ladispoli: 12.50 - 18.20 - 19.55 festivo - 22.20 fest

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI
(Ora solare)

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6.30 - 8 - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 feriale - 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati.

Albano - Ariccia - Genzano - Velletri: 6.20 - 7.55 - 9.25 (Genzano) - 10.55 - 12.25 - 13.55 - 15.25 - 16.55 - 18.25 - 19.25 feriale - 19.55 feriale - 20.35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in concidenza con le corse per Velletri).

Marino: (via Grottaferr.) 7.10 - 8.40 - 10.10 - 11.40 - 13.10 - 14.40 - 16.10 - 17.40 - 19.10.

Marino: (via Albano) 7.5 - 8.35 - 10.5 - 11.35 - 13.5 - 14.35 - 16.5 - 17.35 - 19.5.

Lanuvio: 17.55 feriale.

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati: 7.35 - 9.5 - 10.35 - 12.5 - 13.35 - 15.- - 16.35 - 18.5 - 19.35 - 21.5. 22.16.

Velletri - Genzano - Ariccia - Albano: 7.31 da Albano 7.51 da - Genazzano 9.2 - 9.10 - 10.40 - 12.10 - 13.40 15.10 - 16.40 - 18.10 - 19.40 - 21.10 - 22.17 festivo.

Marino: (via Grottaf.) 8.25 - 9.55 - 11.25 - 12.55 - 14.25 - 15.55 - 17.25 - 18.55 - 20.25.

Marino (via Albano): 8.29 - 9.59 - 11.29 - 12.59 14.29 - 15.59 - 17.29 - 18.50 - 20.29.

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo

Partenza: Ore 6.5 - 9.5 - 12.30 festivo - 17.
Arrivi: ore 9.40 - 16.55 - 19.40.

FERROVIE VICINALI
(Ora solare)

ROMA-FIUGGI-FROSINONE

Partenze da Roma: 5.10 - 15.30 (fino a Frosinone) - 7.45 - 12 - 16.55 (fino a Fiuggi) - 18.25 (fino a Genzzaano).

Arrivi a Roma: 10.5 - 20.35 (da Frosinone) - 8.10 14.45 - 19.45 (da Fiuggi) - 6.45 dda Genazzano.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Partenze da Roma: 6.10 - 8 (Bagni solo) - 9.20 12 - 15 - 19.

Arrivi a Roma: 7.40 - 9.45 - 11.32 - (da Bagni) - 12.47 - 18.30 - 20.15 - 20.55 festivo.

IL POPOLO ROMANO

ABBONAMENTI: ITALIA E COLONIE
Anno L. 50, Semestre L. 25, Trim. L. 13,50
ESTERO (UNIONE POSTALE)
Anno fr. 66, Semestre fr. 33, Trim. 16,50
Un numero separato Cent. 20

PREZZO DELLE INSERZIONI
Per millimetro di altezza (larghezza di una colonna): ANNUNCI MORTUARI L. 1.50 — PUBBLICITÀ COMMERCIALE pagine di testo L. 1 — ultima pagina L. 0.50 — FINANZIARIA in qualunque pagina L. 2.50 CINEMATOGRAFI L. 1.50 — CRONACA, SPETTACOLI, MATRIMONIALI, ONORIFICENZE, L. 2. — Pagamento anticipato (per l'Estero in franchi). — TASSA GOVERNATIVA IN PIÙ. Per la Piccola Pubblicità vedere apposite rubriche.
Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del POPOLO ROMANO UFFICIO PUBBLICITÀ
in ROMA, Via Due Macelli 12
Pal. proprio Telef. 12.34

AVVISI ECONOMICI

Varie

Centesimi 30 la parola - minimo Lire 3.

AFFITTASI, a speciali condizioni, a valente e solido agricoltore 9 rubbia circa - Casa colonica-stalla - vigneto - frutteto a 5 k. da Porta S. Pancrazio - Ottima posizione - Trattative cav. Bartolini via Leutari 29. 32 - 4081

DUE PASTI L. 120 (centoventi) mensili. Ambiente distinto via Paola 49 (Corso Vittorio). 11-4083

VILLINO 5 piani vani 50, termosifone, giardino - vendesi 550,000. Quartieri alti - Via Lucchesi 36. 14-408.

VENDESI motore lancia monoblocco tipo 2 D HP 25-35 completo macchina fotografica 2-30 grossa partita bottigli vuoti bicchieri cristallo carri, ruote, da strascino con relative sale. Napoleone III 74. 27-4085

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

LUIGI PLATTI, gerente responsabile